

## CLXXVI.

## TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

Presidenza del Presidente MANFREDI

e poi del Vice-presidente BLASERNA

**Sommario.** — *Giuramento dei senatori Sinibaldi (pag. 5585), Lustig (pag. 5585) e Sandrelli (pag. 5588) — Volazione a scrutinio segreto (pag. 5586) — Nella discussione generale del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per il 1911-912 (N. 578) parlano i senatori Munassei (pag. 5586), Astengo (pag. 5588), De Cesare (pag. 5589), Veronese (pag. 5589), Belloni, relatore (pag. 5597) e il ministro delle finanze (pag. 5595) — Approvato un ordine del giorno del senatore Astengo ed altri (pag. 5599), si chiude la discussione generale (pag. 5599) — Al cap. 215 fa una raccomandazione il senatore Belloni, relatore (pag. 5619) cui risponde il ministro (pag. 5619) — Senza discussione sono approvati tutti gli altri capitoli del bilancio e i riassunti per titoli e categorie; lo stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione del Fondo di massa del Corpo della R. Guardia di finanza e gli articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto (pag. 5645) — Presentazione di relazioni (pag. 5599, 5619, 5645) — Chiusura (pag. 5599) e risultato di volazione (pag. 5645)*

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno od i ministri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia o dei culti, e della pubblica istruzione.

BORGATTA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Giuramento dei senatori Sinibaldi e Lustig.**

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Sinibaldi avvocato Tito, i cui titoli furono già convalidati dal Senato, prego i senatori Biscaretti e Fabrizi di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Sinibaldi avv. Tito viene introdotto nell'Aula e presta giuramento nella consueta formula).

PRESIDENTE. Do atto al signor Sinibaldi avv. Tito del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio dello sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Lustig prof. Alessandro, i cui titoli furono già convalidati dal Senato, prego i senatori Chironi e Camerano di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Lustig prof. Alessandro viene introdotto nell'Aula e presta giuramento nella consueta formula).

PRESIDENTE. Do atto al signor Lustig prof. Alessandro del prestato giuramento, lo

proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 56 della legge di pubblica sicurezza (norme per l'uso degli apparecchi automatici da giuoco o da trattenimento);

Istituzione di un posto di notaio nel comune di Monte di Procida;

Provvedimenti per la protezione degli animali.

Prego il signor senatore, segretario, Taverna di voler procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 » (N. 578).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta di dare lettura del disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 578*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Manassei.

MANASSEI. Nella discussione dei bilanci vi è piena facoltà di parlare su qualunque materia, su qualunque oggetto si riferisca al bilancio stesso. Mi permettano quindi il Senato e l'onor. ministro di richiamare la loro attenzione sull'interpretazione e sulla applicazione che si dà alla legge nei casi di gravi infortuni celesti.

In ogni catasto questi infortuni sono previsti e in qualche modo ad essi si provvede.

Questi infortuni un tempo erano assai rari; oggi, non si sa per quale ragione, sono divenuti più frequenti. Quindi l'argomento non solo, a mio parere, ha una importanza giuridico-costituzionale, ma ha anche, purtroppo, una importanza di attualità.

Ed infatti recenti sono le memorie di molti disastri, di inondazioni e di uragani che hanno afflitto alcune regioni d'Italia, come le Puglie, Napoli, la Liguria e, recentemente, Viareggio.

Non è un argomento lieto, ma io credo che abbia qualche importanza.

Gli antichi catasti italiani e le antiche leggi tributarie avevano delle disposizioni che provvedevano a questi disastri eventuali; però queste disposizioni erano informi, varie, incoerenti; e non solo queste erano le difformità e le sperequazioni che esistevano, ma i catasti stessi da uno Stato all'altro presentavano disuguaglianze e sperequazioni enormi. Saviamente il Governo italiano, pensò a fare un conguaglio delle varie imposte fondiari e dei vari catasti. Venne così la legge del 14 luglio 1864, legge che fu chiamata « di conguaglio ».

In questa legge, non solo si stabilirono i contingenti dei vari compartimenti, che furono designati in numero di 9, ma si ridussero quelle imposte e quei contingenti che si riferivano a compartimenti che avevano gli estimi maggiori degli altri. Infatti vediamo che il compartimento del Piemonte da 15,007,058 fu portato a 20,079,106; il contingente delle provincie romane era di 12,535,000 lire e fu portato a 11,570,675 lire. Il che prova che gli estimi del primo compartimento erano inferiori, e quelli relativi al secondo compartimento superiori.

Ora, gli infortuni in ogni catasto si sono sempre distinti in due categorie: infortuni meno gravi, periodici, ricorrenti, prevedibili; altri più gravi, straordinari ed imprevedibili. Certo è che i prevedibili, cioè quelli di minor conto, nei catasti, e specialmente nei catasti geometrici, erano preveduti ed erano scomputati nell'estimo.

Questo prima della perequazione di conguaglio che avvenne nel 1864: dopo questa perequazione, sia pure sommaria, le deduzioni, che erano state fatte a titolo di sgravio, scomparirono, furono assorbite interamente dalle nuove cifre della imposta. Quindi non era più il caso affatto di fare una differenza tra il trattamento di un compartimento con quello di un altro, per la ragione che, nella formazione dei catasti, si erano dedotte alcune somme a titolo di sgravio.

Ed infatti la legge del 1864, che era una

egge generale dello Stato, eguagliava e parificava i contingenti, e non potendo raggiungere immediatamente la perequazione delle provincie nei comuni e dei singoli, voleva però affrettare almeno la perequazione generale. E questa legge all'art. 13 stabiliva che nei casi di minorazioni di imposte, di sgravi ecc., si dovesse reimporre sul contingente l'imposta mancata. Questo fu un principio generale, riferito a tutti i compartimenti indistintamente.

Ma io domando: fu data applicazione a quella legge? No, nonostante che si avesse intenzione di uguagliare le condizioni di tutti e fosse questo l'intendimento e lo scopo della legge, si vollero mantenere queste pretese differenze e deduzioni agli estimi, che preesistevano alla legge del conguaglio.

Quindi io non ho alcun dubbio di affermare che l'applicazione di quella legge non vi fu, secondo il vero spirito costituzionale, perchè il potere esecutivo di quel tempo l'interpretò a suo modo, e ad essa non si attenne. Dopo questa legge ne sopraggiunse un'altra, perchè la legge del conguaglio, che doveva avere effetto fino al 1867 (e un articolo della legge stessa stabiliva che a quella data sarebbe stata ripresentata un'altra legge), ebbe vigore fino al 1886, cioè fino a quando il ministro Magliani presentò e fece approvare finalmente la legge del 1º marzo di perequazione fondiaria.

In questa legge non era dimenticata la materia grave degli infortuni, ed all'art. 38 si provvedeva, molto giustamente e molto equamente, disciplinando benissimo questa materia. L'art. 38 era concepito ed è concepito così: « Nel caso che parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo, venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione finanziaria potrà accordare una moderazione della imposta dell'anno. Nei casi straordinari di gravi infortuni, non preveduti nella formazione dell'estimo, i quali colpiscano determinate zone di terreno e determinate colture, si provvederà con speciali disposizioni legislative ».

A questo articolo è coordinato l'ultimo capoverso dell'art. 42, il quale dispone: « che il Governo fisserà altresì le norme per la constatazione dei danni agli effetti degli sgravi della imposta di cui all'art. 38 ».

Ora, se le disposizioni della legge 1864 non si ritenevano sufficienti per determinare un eguale trattamento a tutti i compartimenti; certo che nel disposto dell'art. 38, che or ora ho letto, mi pare sia molto bene disciplinata la materia. Si disse che l'art. 38 non poteva valere che per le provincie in cui era attivato il nuovo catasto; ma io credo che la legge fosse stata fatta con assoluto intendimento di perequare; è una legge in corso di esecuzione, legge approvata con tutti i riti voluti. E quando una legge è approvata, non deve avere effetto 30 o 40 anni appresso, deve avere effetto subito, se nulla vi si oppone.

Quali ostacoli ci sono o ci sarebbero per applicare queste disposizioni a tutte le provincie italiane? Nessuno; anzi quest'articolo stabilisce le varie basi di un trattamento imparziale.

Si è detto pure che per le provincie che anticamente avevano delle deduzioni non poteva adottarsi questa disposizione, e che la legge per il resto doveva essere applicata. Ma per quelle provincie perchè doveva rimanere in sospenso? Ma se quest'articolo di legge avesse formato l'articolo unico d'una legge, chi avrebbe fatto osservazioni od opposizione? Avrebbe avuto piena *vis legis*, e sarebbe stato applicato.

Nella stessa legge ci sono altri articoli, il 49 e il 52, che non riguardano specificatamente il catasto, ma che hanno avuto riferimento ad altri oggetti. Ebbene essi hanno avuto pieno effetto, come quell'articolo che riguarda la media della sovrinposta del triennio anteriore al 1866, e come quell'altro articolo che riguardava i decimi di guerra, che furono aboliti; e quando si trattò di rimmetterli fu fatta una nuova legge. Dunque io credo che quest'articolo non sia applicato ed interpretato rettamente e costituzionalmente, non applicandosi a tutte le provincie italiane. E sostengo che quest'articolo è sapientemente concepito, e provvede anche alle consuetudini di tutti i compartimenti; inquantochè per le provincie, per i compartimenti che avevano deduzioni di estimo, le cose rimangono quali sono. Infatti nella legge c'è l'art. 14 che dispone come per i danni periodici si debba fare il computo nel catasto; ma per quanto si attiene ai danni gravi in tutte le provincie, non meno in quelle esportifiche che in alcune lombarde e in tutte le altre, si deve applicare sempre quest'articolo

che è riferibile al nuovo catasto, ed è conforme a giustizia.

Ora, avviene questo fatto ingiustissimo: le provincie a nuovo catasto hanno il beneficio della riduzione, che è venuto dalle nuove operazioni e dai nuovi ruoli e possono conseguire anche il beneficio dello sgravio nei casi di gravi infortuni. Le altre, che non hanno il nuovo catasto, non hanno nessun beneficio ed inoltre in caso di gravi infortuni, non hanno nessun compenso, nessun abbuono. E invero Ancona ha, per esempio, per citare un fatto, il beneficio del nuovo catasto e, se è colpita da un uragano, ha poi il rimborso delle tasse; la provincia di Urbino e Pesaro, provincia vicina che non ha il nuovo catasto, non ha nessun beneficio, e inoltre poi, se è colpita da un ciclone o da un uragano qualunque, non ha diritto a nessun abbuono, a nessuna agevolezza.

Basta questo per far vedere come l'applicazione di queste due leggi sia decisamente contraria alle intenzioni del legislatore, ed io vorrei che i giuristi nel nostro Senato, i quali sono in buon numero ed autorevolissimi, portassero la loro attenzione sull'interpretazione e sull'applicazione di queste leggi, e dessero il loro parere.

La consociazione dei Comizi agrari presentò una memoria e un'istanza in data 26 settembre 1910 per chiedere appunto che l'articolo 38 fosse esteso a tutte le provincie italiane.

Questa nostra petizione, questa nostra istanza, non ha avuto nessuna risposta e nemmeno un segno di ricevimento; tuttavia io voglio sperare che il ministro delle finanze si occuperà della questione e vorrà, o proporre un'interpretazione autentica della legge, ovvero stralciando quest'articolo, se non crede che abbia forza o vigore sufficiente, farlo approvare con legge separata; in caso diverso, altri mezzi non ci sarebbero che provocare dal Consiglio di Stato un'interpretazione autentica. Io con questo ho finito, e raccomando le mie brevi osservazioni all'onorevole ministro delle finanze.

Ho fatto o faccio l'avvocato, anzi un po' il tribuno, per la plebe dei proprietari agricoli, plebe rispettabile. Certo che un tribuno come me non mette gran paura ai consoli, tuttavia io spero che le mie parole non vadano intieramente perdute. (*Approvazioni vivissime*).

**Giuramento del senatore avv. Carlo Sandrelli.**

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il nuovo senatore Carlo Sandrelli, i cui titoli furono già convalidati dal Senato, prego i senatori Giorgi e Severi di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Carlo Sandrelli viene introdotto nell'Aula e presta giuramento nella consueta formula).

PRESIDENTE. Do atto al signor avv. Carlo Sandrelli del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

**Ripresa della discussione.**

PRESIDENTE. Riprenderemo la discussione del bilancio delle finanze.

ASTENGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTENGO. Mi rincresce, ma è la quarta volta che io sono costretto a tornare alla carica sopra lo stesso argomento; ma *repetita jurent!* Parlo di quella benedetta Cassa sovvenzioni che fu istituita per dare assegni vitalizi agli orfani ed alle vedove di impiegati senza pensione. Già altre volte io raccomandai al Governo di trovar modo che la Cassa potesse funzionare, perchè, come dice un proverbio volgare: « coi fichi secchi non si fanno le nozze », e con quaranta mila lire circa che si danno a questa Cassa, non si possono concedere al massimo che circa 200 assegni di 200 lire l'uno, invece di 800, e siccome sono 1500 le domande, 1300 restano inascoltite, e sono tre o quattro anni che si presentano! Io, che ho l'onore di presiedere questa Cassa, disgustato, inviai le dimissioni, dicendo che non mi garbava di avere ogni giorno alla porta di casa mia tanta gente che implorava, piangendo questi assegni. Il Governo, gentilmente, ha insistito affinché ritirassi le dimissioni, ed io sono restato in carica, ma ripeto, così non può durare.

L'onor. ministro delle finanze, devo riconoscerlo, parecchie volte ha tentato di aumentare questo fondo e si è rivolto anche a tutti i Ministeri, perchè diano una parte dell'assegno che hanno per venire in aiuto delle vedove e degli orfani di impiegati che non hanno potuto conseguire la pensione; ma i Ministeri, eccetto tre,

hanno risposto che non erano disposti a cedere nulla di quell'assegno che hanno in bilancio. I tre Ministeri che sarebbero disposti a dare qualche piccola somma sono quelli di grazia e giustizia, della guerra e dei lavori pubblici. Ripeto che così non si può continuare e bisogna, o abolire la Cassa, o studiare il modo perchè possa funzionare; e in quest'ordine di idee, io, d'accordo con alcuni colleghi, presento un ordine del giorno.

Noti, onor. ministro, che io ho qui un elenco di 45 senatori e 120 deputati che mi raccomandano insistentemente vedove ed orfani di impiegati: e voglio sperare che almeno i miei colleghi del Senato non mancheranno di prendere la parola per appoggiare il mio ordine del giorno.

L'ordine del giorno che presento è in questi termini:

« Il Senato invita il Governo a studiare il modo che la Cassa sovvenzioni per assegni vitalizi alle vedove ed orfani di impiegati dello Stato possa efficacemente funzionare ». Esso è firmato da me e dai senatori De Cesare, Malvano, Piero Lucca, Gherardini, Lamberti, Guala, D'Alife, F. Mele, Maurigi, Zappi, Torrigiani Filippo, Veronese, Fiocca e Martuscelli.

Non ho altro da dire.

DE CESARE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CESARE. Poichè l'onorevole mio amico Astengo non comprenda anche me fra i quarantacinque senatori, che hanno fatto raccomandazioni a lui come presidente della Cassa di sovvenzioni per le vedove e gli orfani degli impiegati dello Stato, e poi non si uniscono a lui nell'invocare dal Governo i provvedimenti necessari perchè la Cassa funzioni seriamente, io dichiaro di aderire a quanto egli ha detto, nella fiducia che il ministro delle finanze prenda in serio esame, alla fine, una condizione di cose veramente anormale.

Qui non si tratta di chiedere grandi somme; si tratta di domandare o dei piccoli sacrifici ai vari Ministeri, od un sacrificio men piccolo al mio amico personale, l'onorevole ministro del tesoro, il quale in altre occasioni ha mostrato di possedere cuor largo e generoso. Qui la somma indispensabile non sarebbe che di sole sessantamila lire: con centomila lire si può andare avanti alla men peggio; con quarantamila lire

non si va assolutamente. Perciò io ho sottoscritto l'ordine del giorno che ha presentato l'onor. Astengo, e mi auguro che, essendo un invito amichevole, anzi avendo l'aria di essere un ordine del giorno piuttosto anodino, ritengo che il ministro voglia prenderlo in considerazione e ristudiare la questione che è facile e chiara.

Ricorderò che l'anno scorso, quasi di questi giorni, fu pure discusso lo stato della Cassa sovvenzioni; ed io per appoggiare concludentemente ciò che disse l'onor. Astengo, proposi al ministro delle finanze se non fosse il caso che i maggiori introiti, i quali si sarebbero ricavati pareggiando i dazi su gli olii di semi a quello su gli olii di cotone, fossero destinati alla Cassa sovvenzione.

L'onor. Facta, col più amabile dei suoi sorrisi, che promettono molto, ma non sempre alle promesse seguono rapidamente i fatti; mi fece quasi sperare che avrebbe tenuto in considerazione la mia proposta. È passato un anno; le cose, come benissimo egli sa, sono nelle condizioni stesse, se non peggiorate; del pareggiamento di quel dazio non si è fatto nulla; e purtroppo la questione è rincrudita, e sotto altra forma dovrà essere discussa dal Senato fra non molto.

Augurandomi una risposta più esplicita e rassicurante dall'onor. ministro, io finisco per aderire a quanto ha detto l'onor. Astengo, ma con l'augurio di non ritrovarmi l'anno venturo nelle condizioni di oggi, sia rispetto alla Cassa sovvenzioni, sia rispetto alla questione olearia, ben più grave sotto altri rapporti. (*Approva-*  
*sioni*).

VERONESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERONESE. Onorevoli colleghi! Io non entrerò in una discussione già esaurita l'altro giorno intorno al rinvio del disegno di legge sulle derivazioni e gli usi di acque pubbliche.

L'altro giorno, oltre a ragioni di ordine diverso, io non ho potuto che rammaricarmi di questo rinvio specialmente per il danno che ne riceve l'economia nazionale. Non ho spiegato allora queste mie parole, perchè non mi sembrò il momento opportuno, ma poichè il danno investe specialmente il bilancio delle finanze, poichè il ministro delle finanze è il tutore del demanio pubblico e poichè la nostra

Commissione di finanze più volte richiamò l'attenzione del ministro stesso intorno alla necessità di provvedere sollecitamente a questo importante interesse nazionale, mi permetta il Senato di accennare all'onor. ministro i danni che risentiamo per non provvedere a modificare la legge vigente del 1884.

Quale è l'interesse generale, a cui deve provvedere una legge sulla derivazione di acque pubbliche?

Non è né l'interesse dello Stato, né l'interesse delle provincie o dei comuni, né l'interesse delle industrie, ma è l'interesse del paese. L'interesse del paese consiste in questo: nella graduale e savia utilizzazione delle nostre forze idrauliche. Basta accennare, per calcoli molto approssimativi, che noi possiamo contare su quattro milioni di cavalli che potrebbero essere prodotti dalle acque disponibili, ma quelli che si possono con tornaconto applicare sono molto meno. Questa quantità di forza potrà essere aumentata, quando noi faremo la sistemazione dei bacini montani in quanto che potremo allora coordinare le derivazioni di acque pubbliche con i lavori dei bacini montani.

Quanti invece ne abbiamo oggi utilizzati di questi cavalli di forza? Secondo una statistica pubblicata dal Demanio queste forze dal 1884 ad oggi sono soltanto di 800,000 cavalli; nemmeno un quarto delle forze che abbiamo disponibili e anche meno di quelle che potremo avere disponibili in seguito.

Questo l'interesse generale. Quale sia il sistema migliore per provvedere, non entriamo ora a discutere. Io accenno soltanto i danni che la legge del 1884 porta a questo interesse generale, allo Stato, alle provincie, ai comuni e alle industrie.

Quali i difetti della legge del 1884? Anzitutto la doppia competenza tra i prefetti e il Ministero. La legge stabilisce che le derivazioni possono essere concesse tanto dal prefetto che dal Ministero; questa distinzione è fatta non già secondo l'entità della concessione, ma secondo la natura dei corsi di acqua, poichè al Ministero bisogna ricorrere per concessioni riguardanti corsi di acqua di confine o navigabili; per gli altri bisogna rivolgersi al prefetto.

Così i prefetti possono dare anche concessioni per 30 o 40 mila cavalli di forza, mentre

per pochi litri di acqua bisogna ricorrere al Ministero.

Ma questo sarebbe il meno male. Il peggio è che non si possono oggi, con le grandi derivazioni che dobbiamo favorire, collegare insieme le derivazioni date dai prefetti con quelle concesse dal Ministero. Mancando nella legge del 1884 una disposizione per la pubblica utilità, ne avviene che queste grandi derivazioni che interessano non solo i servizi dello Stato ma anche gli interessi pubblici delle provincie, e intese a portare nelle varie regioni, il benessere, la ricchezza o il lavoro, sono ostacolate in tutti i modi.

Quindi le grandi derivazioni, come è spesso avvenuto e come avviene anche oggi, si trovano o di fronte ad una piccola derivazione, o di fronte ai diritti dei rivieraschi che non cedono, in modo che molte volte queste derivazioni debbono cedere di fronte alle soverchie pretese dei privati.

Quello che succede in Italia succede anche in Francia; colà si sta studiando questa questione, ma in Francia con le leggi che vigono in quello Stato si può fare quello che si vuole, si può dare cioè la concessione e poi ritirarla; la Francia si trova ancora ad uno stato legislativo analogo al nostro prima del 1884.

Ma, quando si tratta di grandi derivazioni, la Francia le considera come di interesse pubblico e concede quindi la dichiarazione di pubblica utilità, e le riguarda anzi come concessioni di opere pubbliche.

Questo è uno dei gravi difetti della legge; con questa doppia competenza noi arrestiamo lo svolgersi delle grandi derivazioni.

Altro grave difetto della legge è quello dell'istruttoria.

L'onorevole ministro sa meglio di me che la istruttoria è lentissima, frazionata, perchè ci sono varii Ministeri interessati, quello di agricoltura, quello dei lavori pubblici, quello delle finanze, tra i quali non vi è nessuna unità di indirizzo. Quindi l'istruttoria è lunghissima, tanto che da una statistica che ho avuto dal Ministero delle finanze, si rileva che presso i prefetti e gli uffici del Genio civile si trovano 2600 domande di concessioni giacenti, molte delle quali sono state presentate già da dieci e più anni.

Sono così possibili anche degli abusi. Oggi

per fare una derivazione non basta più tracciare sopra una carta geografica militare i punti dove sono la presa e la restituzione con una semplice indicazione delle opere, ma bisogna fare studi lunghi e costosi, perchè le acque migliori sono state utilizzate. Bisogna che noi le facciamo nelle gole delle montagne: e per far ciò è necessario studiare il terreno e tutte le condizioni tecniche inerenti.

Posso citare, ad esempio, l'impianto del Cellina nel Veneto, ove, dopo avere eseguiti alcuni lavori, si sono dovuti rifare spendendo una somma molto maggiore di quella prevista. Questo non dipende dai tecnici. I nostri tecnici sono geniali ed in genere sanno calcolare bene i progetti: ma vi sono delle circostanze imprevedibili. Quindi, quando si vuole studiare una grande derivazione, bisogna spendere talora centinaia di mila lire. Io so che anche in Calabria è stato studiato un progetto per una derivazione di 200 mila cavalli di forza coordinato alla sistemazione idraulica di un torrente; ebbene l'ingegnere ha dovuto fare apposite osservazioni, piantare istrumenti per la misurazione delle portate, ecc. Orbene, dopo che si sono fatti tutti questi studi, che si sono spesi tutti questi quattrini, non si può fare aspettare il richiedente per decine di anni. Quindi anche questi sono altri danni che reca la legge del 1884.

L'istruttoria poi permette facilmente gli accaparramenti delle forze non già per utilizzarle direttamente, ma a scopo di rivendita della concessione, ritardandosi così l'esecuzione dei lavori.

Abbiamo poi le riserve dell'Amministrazione dello Stato. Il demanio pubblico è il demanio della collettività. Un Re di Francia disse: « l'Etat c'est moi », ma vi sono delle Amministrazioni dello Stato le quali dicono: « la Nazione sono io », perchè in fondo il demanio pubblico rappresenta il bene nazionale. Ed invero nel disegno di legge sul demanio forestale (e l'onor. collega Cavaola lo ricorda) vi era un articolo col quale si disponeva che il ministro di agricoltura, senza interrogare il ministro delle finanze, potesse concedere delle piccole derivazioni gratuite, a cui io pur essendo favorevole, dovetti mettere sull'avviso il ministro che in tal modo si veniva a creare la confusione delle lingue, poichè si creava una terza competenza, mentre queste piccole derivazioni potevano

contrastare con quelle concesse dal ministro delle finanze.

Fortunatamente l'articolo fu modificato. Ma c'è un'altra cosa grave. Tutti sanno che dopo la scoperta del trasporto a grande distanza, l'onorevole Afan De Rivera emanò una circolare per restringere gli effetti della legge del 1884, stabilendo la preferenza per l'Amministrazione ferroviaria. Ora, sapete voi quanti cavalli di forza l'Amministrazione ferroviaria sino all'anno scorso aveva sequestrati? Circa 400 mila; e dico 400 mila dei migliori. Sapete quanti ne ha usati? Nemmeno uno. E per gli impianti nuovi fatti per la linea Genova-Busalla e che si stanno facendo altrove, o si fanno centrali a vapore o si ricorre agli impianti idroelettrici privati dei municipi, acquistando per la trazione elettrica una certa quantità di forza a prezzo di costo. E questo mi pare il migliore sistema che salvaguarda anche gli interessi dello Stato. Dunque con la legge del 1884 l'Amministrazione ferroviaria, senza sentire l'Amministrazione finanziaria, fa questi sequestri: ed io non credo che sia utile che un'Amministrazione qualsiasi dello Stato faccia di questi sequestri senza sentire il ministro delle finanze.

Non diciamo poi degli ostacoli che si sono frapposti allo sviluppo dell'utilizzazione, cioè allo sviluppo industriale del Paese.

Oltre la circolare Afan De Rivera, ricorderò la circolare del nostro collega Balenano del 1902, per la riserva dell'aumento dei canoni; e poi la circolare Lacava del 1907 sulle riserve a favore delle provincie.

E poichè, se non qui, noi siamo stati tacciati di non favorire gli interessi delle provincie, dichiaro che sono stato io a consigliare l'onorevole Lacava a fare quella circolare, prevedendo che il disegno Massinini non sarebbe stato sollecitamente approvato.

Ma effettivamente quelle circolari, necessarie per il momento, ostacolano non poco l'utilizzazione delle forze idrauliche, perchè sono spade di Damocle che stanno sul capo degli industriali, e nessuno si arrischia a tentare grandi derivazioni appunto per questa incertezza che ci è nella nostra legislazione.

Nel Veneto - non parlo della Calabria o della Basilicata dove non bastano neppure le concessioni gratuite - nel Veneto, che è una re-

gione agricola e industriale, dove la forza idraulica può trovare utile impiego, e dove vi sono più di un milione di cavalli di forza disponibile, solo 80 mila sono stati utilizzati fino ad oggi; mentre le nostre Casse di risparmio rigurgitano di depositi a basso interesse.

Un altro danno è quello che gli elenchi e i catasti delle acque pubbliche procedono lentissimamente.

Questi elenchi sono stati fatti per 36 provincie, ed il catasto è stato iniziato in una sola provincia, mentre il catasto dà non solo tutte le derivazioni concesse, ma anche le notizie su tutti gli usi per titolo legittimo, o in base al Codice civile.

Sulla definizione di acque pubbliche i miei amici giuristi potrebbero meglio di me parlare, ma io, che mi sono ingolfato in questa materia per formarmi un'idea chiara, posso dire che non c'è un'opinione validamente sostenuta, alla quale non se ne opponga un'altra di altrettanto valore. Quindi la questione è difficilissima, ed il meglio sarebbe formare intanto gli elenchi e stabilire gradatamente il demanio dello Stato, formare i catasti, perchè senza i catasti il demanio pubblico delle acque non esiste.

Quindi colla legge del 1884 non si può andare avanti, occorre che i catasti siano fatti nel più breve tempo possibile. A questo scopo osserverò che le due Amministrazioni maggiormente interessate, quella delle finanze e quella dei lavori pubblici, debbono andare d'accordo.

Mi permetta il Senato che io legga quanto scrive la Direzione generale del Demanio a proposito degli accertamenti ultra trentennali: « tali pratiche incontrarono ostacoli presso l'Amministrazione dei lavori pubblici e quindi non ebbero seguito; ma la necessità di dare sfogo a migliaia di vertenze da anni insolute, e di prepararsi a risolvere tutta una infinità di altre questioni del genere che si verranno continuamente affacciando, non può consentire al Demanio di limitare l'opera propria ad una passiva acquiescenza interrotta solo da saltuari provvedimenti per quei singoli casi in cui gli uffici del Genio civile è dato agio di attendere agli accertamenti tecnici occorrenti ».

Quindi la necessità di regolare meglio le varie competenze, in questi lavori comuni fra le due Amministrazioni.

Osservo poi che le ispezioni non si fanno; di abusi ne avvengono continuamente, e poichè nessuno sorveglia, i concessionari e gli utenti spesso ne abusano. La legge del 1884 contiene delle prescrizioni per la decadenza, e sapete quante concessioni ministeriali sono cadute dal 1884 ad oggi? Tre soltanto. Dunque, mancanza di sorveglianza da parte dello Stato.

Circa i canoni, con la circolare Balenzano del 1902, si è fatta la riserva nei disciplinari per l'aumento dei canoni; naturalmente questo aumento deve cominciare dalla promulgazione della nuova legge. Ma dal 1902 ad oggi, abbiamo utilizzato 700,000 cavalli di forza. Anche calcolando secondo il progetto che aveva fatto la Commissione, a 5 lire per cavallo, noi perdiamo, ogni anno di studio, un milione e 400,000 lire, che se poi si calcolassero le 7 lire del disegno ministeriale, si perderebbero 2 milioni e 800 mila lire.

Questa è una perdita constatata che si verifica annualmente. Ma vi ha di più. E qui mi rivolgo anche al collega dell'istruzione pubblica, perchè s'interessa della provincia sua nativa, quella di Sondrio.

Dai dati ufficiali della provincia di Sondrio risulta che dopo la circolare Lacava, che riserva il diritto alla compartecipazione al canone dalle provincie e dai comuni a partire dalla nuova legge, nella provincia di Sondrio sono stati concessi 110 mila cavalli di forza alla Società idro-elettrica. Mi si dice che essa abbia fatto dei patti alle provincie e ai comuni analoghi a quelli per le derivazioni di circa 55,000 cavalli fatte dal comune di Milano dall'Adda; su questi 160,000 cavalli di forza tra la Società idro-elettrica e il comune di Milano, anche con le proposte delle Commissione senatoriale, le provincie e i comuni perdono lire 1.25 per cavallo, cioè 200 mila lire all'anno.

Di più, sapete quante sono le domande di concessioni arrenate? Fino al 31 maggio le richieste sospese salivano fino a 540,000 cavalli di forza. La provincia di Sondrio è veramente fortunata! Noi perdiamo dunque nella sola provincia di Sondrio due milioni e mezzo, supposto che quella forza fosse tutta utilizzata, cioè ogni anno con la legge attuale si perde un milione e mezzo per lo Stato, e con le proposte della Commissione senatoriale un milione circa per la provincia e per i comuni.

E quindi si è al disotto del vero dicendo che abbiamo ogni anno una perdita di parecchi milioni fra Stato, provincie e comuni.

Si noti poi che ci sono anche altre perdite gravi da parte dello Stato. Quando si fa l'industria voi avete il lavoro, avete le imposte e tante altre entrate, che non facendosi l'industria voi perdete completamente. Ma vi è ancora una cosa più grave nella legge dell'84, vi è la rinnovazione indefinita delle concessioni, perchè essa stabilisce che, quando il concessionario fa il proprio dovere, la concessione deve essere rinnovata.

Ora, io non so come si possa fare a togliere questo diritto legislativo o contrattuale, se non con una violenza, oppure arrestando le derivazioni.

Io richiamo l'attenzione del Governo su questo che è un punto gravissimo, e riguardo al quale non c'è nessuna circolare; perchè, mentre si sono fatte delle circolari per i canoni, per le riserve delle provincie, non si è fatta alcuna riserva per la rinnovazione delle concessioni. Non si deve venir meno all'onore che ha lo Stato di mantenere i patti che noi legislativamente approviamo, perchè non possiamo violentare una legge già fatta, su cui, il privato qualsiasi, o anche l'ente locale, ha calcolato.

Se noi continuiamo dunque a studiare, noi faremo la legge quando non avremo più acque disponibili, oppure dobbiamo arrestare le concessioni, con danno evidente dell'economia nazionale.

E vengo a fare qualche raccomandazione sopra un argomento, che è stato trattato anche dalla nostra Commissione di finanze l'anno scorso, cioè sul grande interesse che abbiamo di facilitare l'utilizzazione delle forze idrauliche. Su questa questione non bisogna giudicare ad impressione, bensì su elementi di fatto, sulla realtà, e quindi bisogna procurarci tutti gli elementi per vedere di conciliare i vari interessi che possono essere in contrasto fra di loro.

Dobbiamo anzitutto considerare il modo come è tassata la forza termica e come è tassata la forza idraulica. Oggi l'utilizzazione della forza idraulica incontra tre ostacoli. Prima di tutto la concorrenza, e formidabile concorrenza, che fa la forza termica e quella prodotta dagli idro-carburi alla forza idraulica. Non occorre

darò molte spiegazioni su questo punto; basta notare che in pochi anni l'aumento del consumo del carbone in Italia è stato (dal 1903 al 1906) di tre milioni di tonnellate per solo uso industriale, e questo carbone che noi comperiamo all'estero serve precisamente per creare della forza o per produrre il gas-luce.

La seconda difficoltà riflette le grandi spese per gli impianti delle derivazioni che oggi si debbono fare nei torrenti montani. Finalmente la concorrenza che i nuovi concessionari avranno dai vecchi concessionari, i quali hanno tutto l'interesse che il canone sia elevato per poter fare meglio la concorrenza al nuovo concessionario. Il sistema della tassazione quindi ha una grande importanza.

Dalla legge sulla tassazione della luce elettrica e del gas-luce risulta che con la stessa intensità luminosa la luce elettrica è colpita cinque volte di più del gas, ed il riscaldamento elettrico è colpito diciotto volte di più del riscaldamento a gas, tanto è vero che del riscaldamento elettrico non se ne fa, mentre noi, invece di comperare carbone all'estero, dovremmo utilizzare le nostre cascate per produrre il riscaldamento.

Un'altra questione, di cui bisogna tener conto, è quella dell'acqua che attraversa i motori, la quale paga già il canone e deve essere solo colpita dalla tassa di ricchezza mobile, non già dalla imposta fabbricati.

Si è creduto che noi raccomandassimo l'esonero dall'imposta dei manufatti; ma nessuno si è mai sognato questo: noi, facendo questa raccomandazione, ed io che ora la rinnovo in modo particolare, non intendo che si levi un centesimo alle provincie, perchè noi l'abbiamo fatta nell'interesse dell'utilizzazione delle forze idrauliche, che andrà anche a vantaggio delle provincie.

Io dunque raccomando al ministro di studiare questa benedetta questione della tassazione della luce elettrica e del gas, perchè, badate, che in molti municipi, che hanno la luce del gas municipalizzata e non quella della luce elettrica per sostenere la concorrenza impongono anch'essi una sopratassa sulla luce elettrica.

Vengo finalmente ad un ultimo argomento.

Richiamo l'attenzione del Governo sulla questione di competenza fra i vari Ministeri, poichè esiste un certo antagonismo fra le varie Am-

ministrazioni. Si è dubitato che il ministro delle finanze sia troppo fiscale, mentre in questo argomento ho potuto constatare che ciò non è vero.

Infatti chi ha sostenuto sempre la questione del canone piuttosto basso è stato il Ministero delle finanze. Fin dal 1884 il Magliani, nell'altro ramo del Parlamento, contro proposte che erano state fatte di aumentare il canone, sostenne sempre il principio che il canone deve avere il carattere del riconoscimento della demanialità dello Stato. Comunque sia, il Ministero delle finanze è il tutore del demanio pubblico, e non si può permettere che anche da altre Amministrazioni dello Stato gli si porti via quello che gli spetta. Accordiamo a queste Amministrazioni tutte le possibili facilitazioni, e pur riconoscendo che non possono essere trattate come i privati, dobbiamo ricordare che il Ministero delle finanze ha il dovere di tutelare il demanio pubblico anche contro di esse.

In quanto al Ministero dei lavori pubblici, per ordine dei miei studi io dovrei essere a lui più favorevole, giacché mi occupo di questioni di lavori pubblici piuttostochè di questioni finanziarie, però debbo riconoscere che il Ministero dei lavori pubblici è fuori di posto in tutta questa materia quando vuole aver la maggiore competenza. Il Ministero dei lavori pubblici deve occuparsi del regime e della polizia delle acque, e non deve entrare in questioni di carattere finanziario e industriale. Il Ministero dei lavori pubblici ha anche troppo da fare per la sua competenza: vediamo che i nostri ingegneri del Genio civile, schiacciati da troppe cure, non possono attendere sufficientemente a tutti questi servizi. È necessario che il Ministero delle finanze proceda d'accordo con quello dei lavori pubblici, ma è sempre esso che deve avere la competenza principale in questa materia.

Altrettanto può dirsi del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Certamente è bene che anch'esso se ne interessi, perchè deve tutelare gl'interessi dell'agricoltura e dell'industria, ma è necessario che non prenda il sopravvento sul Ministero delle finanze.

I ministri interessati devono dunque procedere di concerto fra loro, ma non bisogna che sia un concerto concertato e che all'ultimo momento, dopo aver fatto lunghi e penosi studi condotti anche con molto amore, non si conchiuda più nulla.

A queste osservazioni permetta il Senato che io aggiunga un ricordo. Poichè ricordiamo in questi giorni gli uomini che ci hanno dato una patria, specialmente noi più giovani che non abbiamo potuto partecipare alle guerre dell'indipendenza, ricordiamo anche gli uomini di scienza che non solo hanno tenuto alto il nome e il prestigio italiano, ma eziandio con la loro abnegazione e con la loro modestia hanno contribuito a questo grande risorgimento economico del nostro paese.

Tutti sanno benissimo che nel 1884 non si traeva profitto che in infima parte della potenza racchiusa nelle acque scorrenti dai nostri monti. È stata la scienza, la grande tutrice dei diritti dell'Italia nuova, che con le sue meravigliose applicazioni trasformò queste forze idrauliche in luce, movimento, calore, portando nei grandi e piccoli centri il benessere, la ricchezza ed il lavoro, perchè, mentre vediamo nelle nostre montagne l'energia elettrica usata per l'illuminazione e per piccoli usi industriali, dai quali le nostre popolazioni montane trarranno certamente in avvenire maggior benessere e amore al loco natio, di riscontro troviamo la forza elettrica trasportata nei grandi centri popolati per l'illuminazione, per la trazione delle tramvie e ferrovie, pel movimento di motori da una frazione di cavallo fino a centinaia e migliaia di cavalli, destinati ad alimentare industrie diverse, dalle maggiori della meccanica alle più modeste domiciliari, e per servire a molteplici e svariati usi in ore diverse della giornata, poichè la energia elettrica, suddividendosi all'infinito, e mirabilmente trasformandosi in tensioni di potenza diversa, si fa docile strumento della volontà umana.

Ebbene, ricordiamo che a questi progressi della scienza hanno contribuito grandemente due illustri italiani, due nostri colleghi: Galileo Ferraris, che con la sua scoperta rese possibile il trasporto a grandi distanze della forza elettrica, e Antonio Pacinotti, che con la sua dinamo segnò il punto di partenza dei progressi della elettrotecnica.

Credo di interpretare il sentimento dei colleghi, mandando un omaggio reverente alla memoria del primo ed un saluto e un augurio di lunga e prospera vita al secondo, ad Antonio Pacinotti. (*Approvazioni, benissimo.*)

FACTA, ministro delle finanze. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Premetto una parola di vivo ringraziamento all'onorevole relatore, il quale nella sua dotta e perspicua relazione ebbe a fare una sintesi dell'azione del Ministero delle finanze, segnalandone le benemeritenze. A nome dell'Amministrazione stessa, io lo ringrazio tanto più vivamente, inquantochè queste lodi date ad una falanga di forti lavoratori costituiscono il migliore compenso che si possa dare a questi bravi coadiutori dell'Amministrazione finanziaria italiana.

L'onorevole relatore ha segnalato, si può dire, tutti i problemi più gravi che toccano la finanza italiana; ma li ha riassunti specialmente in due punti, facendo all'Amministrazione raccomandazioni che io raccolgo ben volentieri.

L'onorevole relatore ha giustamente indicato che i maggiori cespiti di entrata delle nostre finanze consistono specialmente nelle tasse sugli affari e nei prodotti delle privative, ed ha fatto eccitamenti perchè questi cespiti, che segnano il fondamento della nostra finanza vengano specialmente curati dal ministro. Io accetto ben volentieri questa raccomandazione, tanto più che io credo di essere in grado di assicurare, tanto il Senato, quanto l'onorevole relatore, che gli sforzi della finanza sono stati in questo punto sempre vigili ed attenti, ed hanno dato ottimi risultati. Per quanto riguarda le tasse sugli affari basti ricordare che nell'esercizio 1909-910 si ebbero 22 milioni di maggiori introiti per le casse dello Stato, e che nel recente esercizio altri 15 milioni sono venuti ad accrescere questo aumento.

Onde può asseverarsi che l'aumento delle tasse sugli affari tocca ormai i 40 milioni, e che è un aumento che ormai si può considerare consolidato.

Io credo che questo si debba in parte al mirabile sviluppo che le industrie e gli affari hanno preso in Italia, mirabile sviluppo che non solo ci dà la coscienza che il nostro paese si avvia verso un sicuro avvenire, ma costituisce altresì motivo di lode per l'Amministrazione finanziaria, in quanto io credo di potere affermare al Senato (e qui raccolgo un'altra raccomandazione dell'onorevole relatore) che nella esazione di queste tasse si è sempre avuto cura di conciliare i grandi interessi delle industrie con l'interesse del fisco.

Se l'Amministrazione finanziaria ha da una parte il dovere di nulla tralasciare per prendere dalle varie correnti tutti quei contributi che possono trarsi da questo immenso sviluppo di commerci e d'industrie, io credo che anche la finanza dello Stato deve aver di mira la consolidazione di questi cespiti, e deve quindi considerare queste industrie, e specialmente quelle nuove, sotto un aspetto che permetta lo sviluppo completo di tutte le loro energie e di tutti i loro benefici, perchè non solo così si darà al nostro paese il benessere, ma da questo sviluppo nascerà un ulteriore vantaggio per la finanza dello Stato, inquantochè queste industrie, sviluppandosi, daranno all'erario risultati molto maggiori.

Quindi io raccolgo molto volentieri la raccomandazione dell'onorevole relatore, perchè si tenti di conciliare i grandi interessi della finanza con quelli dello sviluppo industriale del paese.

L'altro punto, sul quale ha rivolto raccomandazioni l'onorevole relatore, riflette le privative. Sotto questo punto di vista, l'onorevole senatore Bettoni dice che lo Stato deve a poco a poco avviarsi ad un sistema che permetta l'emancipazione dal sistema di ricorrere per la provvista dei tabacchi all'estero.

È questa una questione molto grave e difficile; e, prima che essa possa risolversi, si dovrà percorrere un lungo cammino.

Lo Stato deve trovare il modo di approfittare delle industrie nazionali, solo quando, a parità di prezzo, e senza alterare il consumo, si possa ricorrere alla produzione interna.

Non si può dire che la nostra coltura dei tabacchi sia sui primi passi, poichè da parecchi anni si è andata intensificando; e mi piace anzi affermare che da parte dello Stato si è fatto il possibile per agevolarla. Ma le difficoltà sono grandi, e non conviene farsi troppo illusioni, poichè soltanto con un lento e progressivo aumento si potrà avere il risultato di ottenere la stessa merce che piace ai consumatori allo stesso prezzo che si paga all'estero. Ora l'industria dei tabacchi in Italia ha dato luogo a qualche grave delusione: prima che si sia trovato il modo di fare una coltura la quale serva in modo assoluto alle esigenze del mercato, prima che si sia raggiunto lo scopo di avere una produzione interna che equivalga

a quanto possiamo prendere dall'estero, occorre tutta una coordinazione delle colture che non può immediatamente improvvisarsi, ma che richiede lunghi anni di esperienza e parecchi tentativi; i quali, se non sono riusciti sempre felici, debbono percorrere quel ciclo che assicura lo Stato da ogni possibile sorpresa. Come vede l'onorevole relatore, e come vede il Senato, questa azione da parte del Governo si è sempre esercitata. Noi vagheggiamo il giorno in cui la coltura interna permetta di dare lo stesso prodotto con la identica spesa dell'estero; ma finchè non si sarà ottenuto questo, noi dobbiamo rivolgere i nostri sforzi a procurare che la coltura nostra conquisti il mercato estero, senza turbare l'andamento del mercato interno; e solo allora potremo dirci lieti, quando potremo avere un prodotto da sostituire a quello estero.

Io assicuro l'onorevole relatore ed il Senato che lo Stato vede questo grande miraggio, sente l'opportunità di questi sforzi, e che non mancherà di farli; quindi, la raccomandazione dell'onorevole relatore risponde anche ai desideri del Governo, in modo che possiamo dire di essere nello stesso ordine di idee; e gli sforzi saranno comuni, affinchè lo Stato giunga a quel punto di benessere che tutti desideriamo.

E passo a rispondere ai vari senatori, i quali hanno preso la parola su argomenti speciali.

L'onor. Manassei ha sollevato una questione che da molti anni lo preoccupa, degna del più alto riguardo; ma l'onor. Manassei sa benissimo che noi siamo in uno stato transitorio riguardo alla materia a cui egli accenna, poichè l'art. 38 della legge 1<sup>o</sup> marzo 1886 suppone uno stato di fatto di uguaglianza che effettivamente non esiste. Finchè questo non sarà raggiunto, non si potrà applicare quella legge interamente. Lo Stato farà il possibile perchè questo catasto proceda con la maggiore alacrità: ma non si può ora applicare completamente la legge, che non ha potuto fino adesso avere pratica applicazione, poichè si tratta di condizioni di fatto assai diverse. Così non si può applicare a tutti i compartimenti del Regno, poichè, ad esempio nel Lombardo-Veneto o nelle provincie Pontificie, nella formazione degli estimi sono stati tenuti in conto questi infortuni a cui accennava l'onor. Manassei.

Ma la questione resta aperta: e noi non possiamo fare altro che augurarci che questo stato di cose venga a parificarsi per le diverse provincie: cessato questo stato di cose transitorio, di precarietà, si ritornerà nella legge comune ed i voti dell'onor. Manassei saranno soddisfatti.

L'onor. Astengo, a cui si associava l'onor. De Cesare, ha presentato un ordine del giorno il quale richiama l'attenzione del Governo — così come fu richiamata anche nello scorso anno — sulla misera condizione della Cassa di sovvenzioni, che pone l'onor. Astengo e parecchi senatori nella necessità di dover rispondere negativamente a molte richieste che gli vengono fatte. Ciò dipende anche dal fatto che i ricevitori del lotto, per non sottostare al pagamento dell'aggio del 25 per cento, non addicono a questi banchi. Con la nuova legge, tale inconveniente andrà a sparire, per modo che si aumenterà questo fondo; e se malgrado ciò, non sarà sufficiente per soddisfare i desideri manifestati dall'onor. senatore Astengo, io assicuro che, di accordo col ministro del tesoro, procurerò di concretare dei provvedimenti al riguardo. Ceda l'onor. Astengo che non si tratta di malvolere da parte del Governo. Purtroppo le domande che si affollano nei vari Ministeri per richieste di aumenti pongono il Governo nella necessità di essere molto prudente nel proporre nuove spese. Quindi, per quanto piccola ed insignificante, questa spesa viene pure ad avere la sua gravità. Ma la questione è così pietosa, e l'animo col quale l'ha raccomandata l'onor. Astengo è così buono, che io non posso che dire che accetto il suo ordine del giorno, e che nei limiti del bilancio, dietro intesa col ministro del tesoro, cercherò di provvedere.

ASTENGO. La ringrazio tanto.

FACTA, *ministro delle finanze*. Ripeto quindi che accetto il suo ordine del giorno.

L'onor. Veronese ha toccato una delle questioni più gravi che sono in discussione. Non ripeterò quello che, giorni sono, l'onor. Presidente del Consiglio dichiarò al Senato. Si tratta di una questione così complessa e grave, che deve essere attentamente studiata, appunto per i gravissimi argomenti posti innanzi dall'onorevole Veronese.

L'onor. Presidente del Consiglio dichiarò che durante le vacanze si sarebbe esaminata la

questione, e si sarebbero studiati gli emendamenti per rendere migliore la legge. Non occorre che io ripeta questa promessa, pronunciata da persona più autorevole di me; dirò solo all'onor. Veronese che tutti i problemi che egli ha accennati al Senato, e su cui ha richiamato l'attenzione del Governo, saranno studiati, onde sorga una buona legge che faccia sì che questo grandissimo patrimonio, a cui si deve rivolgere tutta la cura del Governo, anche sotto l'aspetto industriale, possa avere la sua attuazione.

Ringrazio gli onorevoli senatori che hanno segnalato al Governo questioni speciali che toccano i più grandi interessi dello Stato. Posso assicurare che la mia opera, per quanto modesta, sarà animata dal maggior desiderio di corrispondere a queste grandissime necessità.

Io sarò lieto ed onorato ogni qualvolta il Senato mi porrà innanzi questi problemi, perchè sento più che mai il dovere di rendermi degno della fiducia che mi è dimostrata con lo studio perseverante di essi. (*Approvazioni rivissime*).

BETTONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI, *relatore*. Ringrazio l'onor. ministro delle parole cortesi che mi ha rivolto. Quanto ebbi l'onore, a nome della Commissione di finanze, di scrivere riguardo all'Amministrazione delle finanze è cosa che tutti sentiamo sapendo come essa proceda meravigliosamente sia per le cure del ministro, sia per la eccellenza del personale che ne disimpegna le funzioni.

Intorno a quanto ha detto l'onor. Manassei, il relatore nulla ha da aggiungere a quello che giustamente ha risposto il ministro, e d'altra parte più al ministro egli si è rivolto che alla Commissione di finanze, che non potrebbe interloquire in detta materia.

Circa la raccomandazione fatta dagli onorevoli Astengo e De Cesare, i due oratori furono così fortunati, ottennero una promessa così inusitata dal banco del Governo, da rendere quasi inutile io mi associ alla loro preghiera.

Aggiungo invece una parola di raccomandazione al ministro delle finanze ed al Presidente del Consiglio per quanto riguarda la pronta attuazione della legge sulla derivazione di acque pubbliche. So che tanto al capo del Governo, come ai ministri delle finanze e dei lavori pubblici questo importante problema sta

a cuore. Esso fu studiato la prima volta precisamente dal Ministero presieduto dall'onorevole Giolitti, di cui faceva parte il compianto Massimini; so anche con quanta cura e con quanto amore il Governo abbia sollecitato lo studio di questa importante questione, quindi non posso supporre che il ritardo frapposto alla discussione del relativo disegno di legge non dipenda da ragioni, così alte, per le quali non si possa, da parte del Governo, fare a meno di chiedere una piccola dilazione. Raccomando che la dilazione sia più breve possibile.

Sbarazzato così il terreno dalle questioni che riguardano le osservazioni fatte nella seduta d'oggi, dirò ancora brevi parole per quanto fu raccomandato dalla Commissione di finanze e che trovasi consegnato nella relazione che ho avuto l'onore di estendere. Raccomandazioni speciali sono state quelle che riguardano i trattati di commercio, e la questione della semplificazione dei congegni amministrativi. Per quanto riflette i trattati di commercio, non è materia che occupi soltanto il Ministero delle finanze, ma anche quello di agricoltura. Ma poichè per gli studi di questo problema il ministro delle finanze ha presso di sé la direzione speciale, così a lui specialmente ci dobbiamo rivolgere perchè al proposito le pratiche procedano nel modo più diligente possibile, posto che siamo ancora in tempo per far studi esaurienti.

Nel 1917 scadranno i principali trattati di commercio, ma il Governo non deve interessarsene alla vigilia, altrimenti farebbe opera frustranea. Il Ministero di agricoltura antecedentemente ed il Ministero delle finanze ora, credo abbiano sollecitato e Camere di commercio e associazioni industriali, commerciali e agricole per avere pareri circa il sistema da seguire per i nuovi congegni doganali; io ritengo che sia necessario interessare nuovamente questi enti, perchè di tante Camere di commercio, di tante associazioni che esistono nel Regno solo venticinque hanno dato il loro parere.

Il conoscere quale sia la coscienza del paese in tale materia è questione di importanza enorme perchè non si ripeta quello che è avvenuto altra volta, vale a dire provvedimenti non in tutto favorevoli all'economia nazionale.

La raccomandazione che faccio al Governo e che spero l'onor. ministro delle finanze non

mancherà di raccogliere, è che si dia a questi studi tutta la diligenza possibile e immaginabile.

Vengo poi alla cosiddetta pressione tributaria e cioè all'esigenza che hanno gli agenti che dipendono dal Ministero delle finanze nell'esplorare l'opera propria d'accertamento e di tassazione.

A questo proposito il ministro delle finanze ha detto che egli ha impartito ed impartisce ordini perchè tutto ciò si faccia con la maggior giustizia ed equità possibile. Ora nessuno vuole che si commettano ingiustizie od atti in danno dell'Amministrazione e dell'erario dello Stato. L'equità e la giustizia debbono essere anche in questa, come in tutte le materie, rispettate in modo assoluto. Ma vi è anche un certo quale speciale tatto che occorre adoperare a seconda dei dati momenti. Come tutti sanno è lasciato un certo arbitrio agli agenti di colpire più o meno i redditi industriali e commerciali, ed a volte vien fatto con una maggiore pressione in quanto si sa che le condizioni delle industrie e dei commerci sono floride, o lo si fa con maggiore benevolenza quando queste condizioni non sono liete.

Certo occorre, ripeto, un gran tatto nell'impartire questi ordini. Ma nell'ora presente è bene che il Governo sappia che la crisi che attualmente travaglia l'industria italiana è così grave che merita per lo meno che gli agenti ne sieno informati e che appunto usino la dovuta prudenza nel tassare i contribuenti.

Generalmente si crede che gli industriali guadagnino sempre; invece noi attraversiamo un periodo molto critico. Quest'anno si sono chiusi più della metà dei bilanci cotonieri in *deficit*, e credo che la crisi continui. So questo in modo positivo a traverso dello studio che ciascuno di noi è tenuto di fare per tenersi al corrente delle condizioni economiche del paese. Ed oltre i cotonieri, abbiamo la condizione critica dell'industria della seta, per cui una Commissione ebbe ultimamente a riferire; ed abbiamo poi veduto che per salvare le industrie siderurgiche si sono dovuti unire tutti gli sforzi dei maggiori enti bancari.

Tutto questo deve suggerire allo Stato un atteggiamento prudente verso le industrie in questo periodo, che certamente sarà transitorio e che probabilmente ne preparerà un altro più fiorente e più proficuo all'erario.

Dalle parole misurate del ministro, che certo non può dal suo banco affermare quello che è lecito dal mio, interpreto che l'animo suo sia incline a ritenere che le condizioni dell'industria italiana non siano diverse da quelle che io ho avuto l'onore di descrivere e spero pertanto che l'opera sua sarà ispirata a sensi di saggia prudenza.

Riguardo ai miglioramenti che, purtroppo, da tutte le parti sono richiesti dal personale, io debbo schierarmi dalla parte del ministro, il quale, conviene lo ripeta, perchè altra volta fui relatore del disegno di legge per le migliori accordate al personale del catasto, ha fatto tutto quello che gli era possibile per favorirlo, ma certo per ora, sia per queste categorie di personale che per altre, il ministro non può trovarsi in condizione di largheggiare più di quello che ha fatto.

Bisogna in tutto procedere gradatamente: Purtroppo il rincaro dei viveri, i bisogni della vita moderna, portano alla conseguenza che tutti debbono cercare di migliorare la loro posizione, ma è bene che anche da parte della Commissione di finanze, che, in certo modo, è cooperatrice del ministro, nell'opera di giusta distribuzione di quel tanto che può essere largheggiato per il personale, è opera saggia, dico, il ripetere che il ministro ha compiuto l'opera sua in maniera giusta e ponderata. S'egli non ha fatto di più è perchè di più non gli era concesso dalle esigenze del bilancio.

Quanto al problema della semplificazione dei congegni amministrativi, di cui fu fatta ampia parola nell'altro ramo del Parlamento, è inutile che insista nella preghiera perchè il ministro non si stanchi nel dare opera, affinchè, nella sua Amministrazione ciò si possa compiere. Egli ha dato prova di essere in quest'ordine d'idee colla sua legge sul bollo e registro: è vero che tal legge ha per finalità anche l'interesse dell'erario, ed io non voglio dargliene torto, poichè chiunque altro al suo posto avrebbe fatto egualmente; per potere corrispondere a tante domande, in qualche modo bisogna trovare i relativi fondi.

Ma detta legge ha - ripeto - pure il merito d'aver semplificato gli ordinamenti commerciali; a proposito di che auguro egli trovi, analogamente, la forza di cercare semplificazioni nel campo della propria amministrazione ed in

pari tempo cerchi di dare la spinta più vigorosa possibile perchè si possa giungere alla trasformazione dei tributi locali, onde dare modo alle Amministrazioni comunali e provinciali di esplicare il loro compito, che ormai è reso quasi impossibile per la deficienza delle antiche leggi e dei nuovi gravami.

Dopo di che, una parola sola dirò riguardo alle privative e specialmente alla fabbricazione dei sigari.

So che ostacolo principale perchè si adotti il prodotto nazionale nella fabbricazione dei sigari, specialmente del toscano, che rappresenta circa il 90 per cento del nostro consumo, è dato dal fatto che la foglia indigena non corrisponde completamente al gusto dei fumatori, e so perfettamente la difficoltà di fare mutare questo gusto: e non ignoro anche che per alcune partite, di qualche coltivatore, la combustione non è completamente riuscita buona, di modo che bisogna progredire in proposito con molta circospezione.

Ma io credo che alla risoluzione di questo problema si possa arrivare anche abbastanza facilmente, con lo studio di nuove concie. Non so se l'onorevole ministro abbia mai pensato a bandire dei concorsi per trovare una soluzione di questo genere. Io ritengo che ciò sarebbe opportuno, giacchè aguzzando l'ingegno degli studiosi di questa materia, chi sa che non si possa trovare la maniera di ridurre il tabacco nazionale in modo da renderlo appetibile ai fumatori ed affrettare così l'avvento in cui potrà sostituire il Kentucky.

Non bisogna dimenticare che tutti gli anni il prezzo del tabacco Kentucky aumenterà rapidamente e che non sia artificiale l'aumento lo dimostra il fatto che non è più per effetto del *trust* americano che esso si verifica, ma più perchè è cresciuta la domanda da tutti i mercati mondiali. Perciò se andiamo avanti di questo passo avremo per questo tabacco del Kentucky un tal prezzo di compera (e l'onorevole ministro ne sa certamente qualche cosa perchè lo deve aver pagato quest'anno molto di più degli anni addietro) che finiremo per veder diminuire indirettamente in modo sensibile il prodotto delle privative.

Dopo di che, io non ho altro che a constatare la fortunata ascensione degli introiti delle nostre finanze ed augurarmi che sotto la saggia

direzione dell'onorevole ministro Facta questa ascensione possa sempre crescere per la fortuna del nostro paese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Prima però di passare alla discussione dei capitoli, ricordo al Senato che l'onor. Astengo ha presentato un ordine del giorno, che è stato accettato dall'onor. ministro.

Esso è così concepito:

« Il Senato invita il Governo a studiare il modo che la Cassa sovvenzioni per assegni vitalizi alle vedove ed orfani di impiegati dello Stato possa efficacemente funzionare ».

Oltre che dal senatore Astengo, quest'ordine del giorno è firmato anche dai senatori De Cesare, F. Mele, Maurigi, Malvano, Piero Lucca, Gherardini, Lamberti, Guala, D'Alife, Zappi, Torrigiani Filippo, Veronese, Fiocca, Martuscelli.

Se nessuno chiede la parola, pongo ai voti quest'ordine del giorno.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

#### Presentazione di relazioni.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. A nome della Commissione di finanze, ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni sugli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911;

Maggiore spesa di lire 160 mila per completare il lavoro occorrente alla sistemazione del laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Finali della presentazione di queste relazioni, che saranno stampate e distribuite.

#### Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto ed invito i signori senatori segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Annaratone, Astengo.

Bacelli, Balenzano, Balestra, Barracco Giovanini, Barzellotti, Basile, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bonasi, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta, Bruno.

Cadolini, Caetani, Camerano, Carafa, Casana, Cavasola, Cefaly, Chironi, Cotti.

D'Alife, Dalla Vedova, Dallolio, De Cesare, De Cupis, De Sonnaz, Di Brazza, Di Brocchetti, Di Broglio, Di Carpegna, Di Terranova, Doria Pamphili.

Fabrizi, Falconi, Fano, Filomusi Guelfi, Finali, Fiocca, Fortunato.

Garavetti, Garofalo, Gherardini, Giordano Apostoli, Giorgi, Goiran, Grassi, Grenet, Guala, Gualterio.

Inghilleri.

Lamberti, Loiodice, Lucca, Luciani.

Malaspina, Malvano, Malvezzi, Manassei, Marinuzzi, Mariotti Filippo, Martinez, Martuscelli,

Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazzolani, Mazzoni, Mele, Monteverde, Morra, Mortara.

Paganini, Pagano, Pasolini, Passerini, Paternò, Pedotti, Petrella, Piaggio, Polacco.

Ridolfi.

Salvarezza, Scaramella-Mauetti, Schupfer, Senise Tommaso, Solinas-Apostoli, Sinibaldi, Sandrelli.

Taiani, Tarditi, Taverna, Tiepolo, Tommasini, Torlonia, Torrigiani Filippo, Torrigiani Luigi.

Veronese, Vittorelli.

Zappi.

*(Il presidente Manfredi lascia la presidenza che viene assunta dal vice-presidente Blaserna).*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BLASERNA.

**Ripresa della discussione.**

PRESIDENTE. Riprendiamo ora la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912.

Essendo stata chiusa la discussione generale, procederemo alla discussione dei capitoli.

## TITOLO I.

## SPESA ORDINARIA

## CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali di amministrazione.

*Ministero.*

1	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse) . . . . .	2,523,836 »
2	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	285,000 »
3	Assegni agli applicati a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari . . . . .	1,000 »
4	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; spese per copiatura a cottimo e facchinaggio . . . . .	64,500 »
5	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma . . . . .	11,000 »
6	Spese d'ufficio . . . . .	106,700 »
7	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, e paghe agli operai che vi sono addetti . . .	55,000 »
8	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale. . . . .	37,000 »
9	Fitto di locali privati pel Comando generale della Guardia di finanza e per altri Uffici centrali. . . . .	13,750 »
		3,097,786 »
<i>Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour.</i>		
10	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse) . . . . .	5,498,205 »
11	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	25,000 »
<i>Da riportarsi . . .</i>		6,523,205 »

Discussioni, f. 745

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riparto</i> . . .	6,523,205 »
12	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio.	108,000 »
13	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma . . . . .	1,600 »
14	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . . . . .	344,000 »
15	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . . .	112,000 »
		6,088,805 »
	<i>Servizi diversi.</i>	
16	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale. . . . .	18,000 »
17	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretariato generale (Uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio. . . . .	40,000 »
18	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie . . . . .	120,000 »
19	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria . . . . .	23,000 »
20	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,000 »
21	Spese postali . . . . .	18,000 »
22	Stampe di testo, registri e stampati per gli Uffici centrali e stampati d'uso promiscuo . . . . .	240,000 »
23	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine) . . . . .	997,802 »
24	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	1,470,802 »

	<i>Riparto . . . . .</i>	1,470,802 »
25	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine) . . . . .	2,000 »
26	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
27	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale. . . . .	86,000 »
28	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	27,000 »
29	Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale e compensi ai membri delle Commissioni di esami per l'Amministrazione centrale. . . . .	104,260 »
30	Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, studi e prestazioni d'opera e compensi ai membri delle Commissioni di esami per l'Amministrazione provinciale. . . . .	205,050 »
31	Spese casuali . . . . .	25,000 »
32	Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative. . . . .	195,000 »
		2,115,112 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
33.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie . . . . .	12,300,000 »
34	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, a termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti . . . . .	170,000 »
		12,470,000 »
	<b>Spese per servizi speciali.</b>	
	<i>Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.</i>	
35	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse). . . . .	3,176,700 »
	<i>Da riportarsi . . . . .</i>	3,176,700 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riparto</i> . . . . .	3,176,700 >
36	Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse) . . . . .	2,982,600 >
37	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	18,930 >
38	Spesa per Consiglio superiore dei lavori geodetici. . . . .	500 >
39	Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, rimborso spese di viaggio, spese per lavori a cottimo e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 . . . . .	2,199,160 >
40	Indennità di missione, spese per lavori a cottimo ed indennità di cancelleria al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto . . . . .	1,250,000 >
41	Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria). . . . .	106,334 >
42	Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli (Spesa obbligatoria) . . . . .	40,000 >
43	Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, per Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria). . . . .	100,000 >
44	Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti per i lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe . . . . .	89,320 >
45	Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, strumenti e materiale diverso, legature dei registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto. . . . .	160,000 >
46	Provvista di registri e stampati per l'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari. . . . .	62,000 >
47	Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma. . . . .	11,500 >
48	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e retribuzioni e spese per gli avventizi degli Uffici tecnici di finanza . . . . .	485,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	10,682,044 >

	<i>Riparto</i> . . .	10,682,044 >
49	Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto della Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici. . . .	44,000 >
50	Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli Uffici tecnici di finanza . . . . .	40,000 >
51	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) . . . . .	65,000 >
		10,831,044 >
	<i>Amministrazione delle tasse sugli affari.</i>	
52	Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) (Spese fisse). . . . .	2,174,600 >
53	Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	11,600 >
54	Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio, ed indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine). . . . .	6,102,100 >
55	Somma da assegnarsi ai ricevitori sotto forma di supplemento di aggio in concorso delle spese per le mercedi ai commessi privati (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744). . . . .	370,000 >
56	Indennità per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Art. 6, allegato G legge 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria). . . .	898,000 >
57	Somma da corrisondersi ai conservatori delle ipoteche per integrare le mercedi degli attuali commessi (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744) . . . . .	160,000 >
58	Concorso dello Stato per la iscrizione dei commessi degli uffici del registro e di quelli delle ipoteche alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai e per la costituzione di un fondo di invalidità e di vedovanza a favore del personale medesimo. (Legge 17 luglio 1910, n. 518). . . . .	150,000 >
59	Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche ed alle loro famiglie . . . . .	5,000 >
60	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari . . . . .	130,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	10,001,300 >

	<i>Riporto</i> . . .	10,001,300 >
61	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari . . . . .	24,000 >
62	Indennità agli ispettori (Spese fisse). . . . .	262,900 >
63	Indennità ai volontari demaniali . . . . .	45,000 >
64	Premi a funzionari di pubblica sicurezza, a graduati e agenti della forza pubblica e di finanza per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli e valori bollati e dei furti a danno della Amministrazione delle tasse; nonchè per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e spese relative - Premi per utili proposte e studi diretti a prevenire contraffazioni, furti e contravvenzioni o diretti ad estendere il campo della materia imponibile, a perequare le aliquote ed a frenare i mezzi di evasione alle tasse - Spese per straordinaria vigilanza notturna agli uffici. . .	4,000 >
65	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale .	2,000 >
66	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale.	6,300 >
67	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	200,000 >
68	Spese per la sicurezza e l'arredamento degli uffici esecutivi. . . .	110,000 >
69	Provvista di registri e stampati per i servizi del demanio e delle tasse	130,000 >
70	Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione dei valori di bollo e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria) . . . . .	120,000 >
71	Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione (articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25) e spese per le Commissioni provinciali e centrale istituite dagli articoli 5 e 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, per l'accertamento della congruità delle mercedi dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche (Spesa obbligatoria). . . . .	20,000 >
72	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	2,000,000 >
73	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse dell'Università per essere corrisposte ai privati docenti, giusta l'art. 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ordine) . . . . .	670,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	13,595,500 >

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	13,595,500 >
74	Spese di materiale, ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria) . . . . .	70,000 >
75	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	400,000 >
		14,065,500 >
	<i>Amministrazione del demanio.</i>	
	SERVIZI DIVERSI DEL DEMANIO.	
76	Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse) . . .	168,968 >
77	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del Demanio (Spese fisse) . . . . .	56,000 >
78	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . .	63,000 >
79	Personale di custodia dei RR. Tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse)	59,410 >
80	Spese di materiale, personale avventizio, indennità, mercedi e sussidi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico Demanio . . . .	80,000 >
81	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del Demanio . . . . .	10,000 >
82	Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali . . . . .	1,500 >
83	Spese d'ufficio, variabili e materiali per l'Amministrazione centrale .	1,500 >
84	Spese di coazione e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	190,000 >
85	Provvista di registri e stampati per gli uffici provinciali del demanio.	<i>per memoria</i>
86	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	200,000 >
87	Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . .	4,600,000 >
88	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro . . . . .	930,000 >
89	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro . . . . .	310,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	6,670,378 >

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riparto</i> . . .	6,670,378 »
90	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	3,112,000 »
91	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	3,000 »
		9,785,378 »
	AMMINISTRAZIONE DEI CANALI RISCATTATI (CANALI CAVOUR).	
92	Spese d'ufficio, di rappresentanza e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori . . . . .	22,000 »
93	Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 »
94	Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro . . . . .	565,000 »
95	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse ed obbligatorie) . . .	27,600 »
96	Spese per imposte e sovrimeposte (Spesa obbligatoria). . . . .	250,000 »
97	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	9,000 »
98	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . . . .	12,000 »
		895,600 »
	ASSE ECCLESIASTICO.	
99	Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse) . . . . .	16,000 »
100	Spese di amministrazione. . . . .	30,000 »
101	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	180,000 »
102	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	60,000 »
103	Contribuzioni fondiari - Imposta erariale e sovrimeposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . .	300,000 »
104	Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	75,000 »
		661,000 »

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI OPERAI.		
105	Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	33,250 »
<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto</i>		
106	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . .	5,848,500 »
107	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	19,480 »
108	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto . . . . .	365,000 »
109	Indennità di tramutamento al personale dell'amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . .	40,000 »
110	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e supplementi d'indennità per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse) . . . . .	154,000 »
111	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . .	130,000 »
112	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma . . . . .	250 »
113	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette . . . . .	50,000 »
114	Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette .	130,000 »
115	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con Regio decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed articoli 25 e 109 del regolamento approvato con Regio decreto 24 marzo 1907, n. 237 (Spesa d'ordine) . . . . .	5,000 »
116	Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) .	151,540 »
<i>Da riportarsi . . .</i>		6,893,770 »

	<i>Riporto</i> . . .	6,893,770 »
117	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette . . . . .	00,000 »
118	Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,000 »
119	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debiti morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria) . . . . .	10,000 »
120	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
121	Spese per le commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . .	555,000 »
122	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine) . . . . .	270,000 »
123	Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,240 »
124	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	13,000,000 »
125	Rimborso alla provincia ad ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione d'imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria) . . . . .	260,000 »
126	Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
127	Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia riscossa nell'esercizio 1910-1911 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (art. 17 della legge 15 luglio 1906, n. 333) (Spesa obbligatoria) . . . . .	140,000 »
128	Fitto di locali per le agenzie dell'imposte dirette (Spese fisse) . . . . .	285,000 »
		21,629,010 »
	<i>Corpo della guardia di finanza.</i>	
129	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . . . . .	17,921,400 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	17,921,400 »

	<i>Riporto</i> . . .	17,921,400 »
130	Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367 . . . . .	1,100,000 »
131	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . . . .	2,580,900 »
132	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . .	597,700 »
133	Compensi alla guardia di finanza. . . . .	7,000 »
134	Sussidi alla guardia di finanza . . . . .	8,000 »
135	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza e spese per la scuola allievi ufficiali di Caserta . . . . .	1,000,000 »
136	Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria)	25,000 »
137	Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso caserme delle guardie di finanza . . . . .	250,000 »
138	Spese per la vigilanza finanziaria sul mare, sui laghi di confine e sulla laguna veneta; acquisto e noleggio di galleggianti privati; riparazione ed esercizio dei galleggianti erariali; fornitura di materiali occorrenti per il loro funzionamento; assegni e compensi fissi al personale operaio stabile e mercedi agli operai avventizi; misure di previdenza per il personale operaio; indennità agli economi responsabili dei materiali, al personale tecnico dirigente ed a quello distaccato per l'amministrazione, per le ispezioni e verifiche; indennità di trasferimento, gratificazioni al personale operaio; sussidi agli operai ed ai loro superstiti e spese varie. . . . .	600,000 »
139	Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o tenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria) . . . . .	65,000 »
140	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . .	830,000 »
		24,985,000 »
	<i>Amministrazione delle gabelle</i>	
	SPESA GENERALI	
141	Sussidi agli operai ed agenti dell'amministrazione delle gabelle . . . . .	4,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	4,500 »

	<i>Riporto</i> . . .	4,500 »
142	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza . . . . .	22,000 »
143	Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle . . . . .	40,000 »
144	Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati e della guardia di finanza . . . . .	120,000 »
145	Personale degli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse) .. . . .	26,000 »
146	Personale degli ispettori superiori delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	570 »
147	Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (Spese fisse) . . . . .	216,000 »
148	Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	8,860 »
149	Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 6 del regolamento 10 luglio 1902, n. 338 . . . . .	20,000 »
150	Indennità di viaggio e di soggiorno agli ispettori superiori delle gabelle in missione nell'interesse dei diversi rami del servizio gabellario . . . . .	10,000 »
151	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratori chimici delle gabelle - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale dei laboratori chimici delle gabelle . . . . .	70,000 »
152	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
153	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
154	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali, ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388 . . . . .	50,000 »
		647,930 »
	TASSE DI FABBRICAZIONE.	
155	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione (Spese fisse) . . . . .	886,080 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	886,080 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	886,080 >
156.	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	7,000 >
157	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le tasse di fabbricazione . . . . .	560,000 >
158	Competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria) . . .	5,000 >
159	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine)	75,000 >
160	Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nell'industrie (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,000,000 >
161	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine) . . . . .	30,000 >
162	Quota da corrisondersi alla Repubblica di San Marino giusta l'art. 5 della convenzione addizionale 14 giugno 1907 (Spesa d'ordine) .	40,000 >
163	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale delle tasse di fabbricazione . . . . .	450,000 >
164	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi .	20,000 >
165	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma . . . . .	350 >
166	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	7,000 >
		5,080,430 >
	DOGANE.	
167	Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse) . . . . .	5,447,067 >
168	Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	49,590 >
	<i>Da riportarsi</i> . . .	5,496,657 >

	<i>Riporto</i> . . . . .	5,496,657 »
169	Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse) . . . . .	132,950 »
170	Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed indennità agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio . . . . .	350,000 »
171	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale . . . . .	13,000 »
172	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane - Mercedes al personale straordinario addetto all'applicazione dei contrassegni doganali e provvista dell'uniforme per gli agenti subalterni - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio pel personale delle dogane . . . . .	180,000 »
173	Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane . . . . .	140,000 »
174	Tasse postali per versamenti spese per trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . . . . .	23,000 »
175	Spese pel Collegio dei periti e pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degl'impiegati doganali. . . . .	36,500 »
176	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio . . . . .	7,000 »
177	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,400,000 »
178	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette di temporanea importazione ed esportazione e per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della Convenzione 28 giugno 1897 e la Convenzione addizionale 14 giugno 1907, e pagamento al Consorzio autonomo del porto di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . . .	1,500,000 »
179	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	130,000 »
		9,409,107 »

DAZIO DI CONSUMO.		
180	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116) . . . . .	35,000 »
181	Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria) . . . . .	18,975,000 »
182	Sussidio annuo ai comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 . . . . .	1,300,000 »
183	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,808,710 »
184	Metà dell'eccedenza dell'entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma, da corrispondersi al comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e l'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,707,389 »
		25,826,099 »
<i>Ufficio trattati e legislazione doganale.</i>		
185	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e lavori a cottimo e ad ore per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie e per indennità di missione ai Commissari incaricati di soprintendere al servizio della statistica nelle dogane . . . . .	40,000 »
186	Traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Indennità di residenza in Roma . . . . .	350 »
187	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale . . . . .	16,000 »
		56,350 »

*Amministrazione delle private.*

## SPESE GENERALI.

188	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private (Spese fisse) . . . . .	98,500 »
189	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,310 »
190	Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi delle private . . . . .	35,000 »
191	Sussidi al personale di sorveglianza ed a quello a mercede giornaliera in servizio dell'Amministrazione esterna delle private, a coloro che hanno appartenuto ai personali medesimi e ai superstiti di questi . . . . .	15,000 »
192	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e del lotto clandestino . . . . .	25,000 »
193	Provvisa di registri e stampati per i servizi delle private . . .	100,000 »
194	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	12,000 »
195	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . .	23,000 »
		310,810 »
SERVIZIO DEL LOTTO.		
196	Personale di ruolo e delle scrivane giornaliera del lotto (Spese fisse e variabili) . . . . .	685,500 »
197	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	12,750 »
198	Spese d'ufficio, di acquisto di mobili e materiali d'ufficio ed altri per comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nolo di vetture, illuminazione, riscaldamento, trasporto di materiali vari, vestiario agli inservienti, visite medico-fiscali e diverse; concorso obbligatorio per costituzioni di doti ad alcuni Istituti di beneficenza in Napoli. . .	27,360 »
199	Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per	
<i>Da riportarsi</i> . . .		725,610 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . . . .	725,610 >
	il conferimento dei banchi ed altre speciali per le funzioni di controllo. . . . .	62,000 >
200	Indennità di tramutamento al personale del lotto; indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti ed operai; indennità ai magazzinieri contabili. . . . .	15,000 >
201	Acquisto di macchinario; provvista di carta, spese per la stampa, il trasporto e l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e il collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria) . . . . .	200,000 >
202	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . . .	6,300,000 >
203	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . . . .	43,000,000 >
204	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	16,000 >
		50,318,610 >
	TABACCHI.	
205	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . .	768,840 >
206	Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	4,050 >
207	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . . . . .	1,184,320 >
208	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	33,505 >
209	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai, pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta . . . . .	190,000 >
210	Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Mercedi agli operai ammalati, ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . .	13,600,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	15,780,715 >

Discussioni, f. 747

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	15,780,715 .
211	Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese obbligatorie) . . .	1,600,000 .
212	Paghe ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie ed uffici di coltivazione, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro o per servizi speciali; indennità di licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . .	940,000 .
213	Premi d'incoraggiamento <sup>per gli</sup> ai coltivatori dei tabacchi . . . . .	40,000 .
214	Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del Regio Istituto di Scafati, ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, contributo ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi: acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . . . . .	155,000 .
215	Assegni, soprassoldi e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative . . . . .	120,000 .
216	Compra di tabacchi, lavori di bottalo e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . .	40,000,000 .

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

BETTONI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BETTONI, *relatore*. Ho chiesto la parola per rivolgere una raccomandazione all'onorevole ministro delle finanze, perchè voglia far in modo che nello stato di previsione dell'anno prossimo la spesa, contemplata in questo capitolo, sia divisa in due parti, quella relativa ai tabacchi acquistati all'estero e quella speciale per la compra dei tabacchi indigeni.

Spero che l'onorevole ministro vorrà accettare tale raccomandazione.

FACTA, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *ministro delle finanze*. Dichiaro che non ho alcuna difficoltà di accettare la raccomandazione dell'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiedo la parola, pongo ai voti l'art. 216 nella cifra che ho letto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.  
(Approvato).

#### Presentazione di relazione.

GUALTERIO Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTERIO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti relativi al personale comandato d'ordine al Ministero della marina ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Gualterio della presentazione di questa relazione la quale sarà stampata e distribuita.

#### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Continueremo nell'esame dei capitoli del bilancio delle finanze.

217	Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . . .	40,000 >
218	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi, facchinaggi interni per tabacchi lavorati nei magazzini di deposito dei generi di privata e contributo dello Stato per il personale avventizio di detti depositi iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità o la vecchiaia degli operai. (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,650,000 >
219	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di recipienti, combustibili ed altri articoli ad uso delle agenzie ed uffici per la coltivazione dei tabacchi . . . . .	125,000 >
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	60,450,715 >

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	60,450,715 »
220	Acquisto, noleggio e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture, provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati, fornitura di energia elettrica e di acqua per la lavorazione e spese d'illuminazione e riscaldamento degli opifici .	4,300,000 »
221	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . .	470,000 »
222	Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie ed uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni . . . . .	50,000 »
223	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili ed altre, nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti . . . . .	175,000 »
224	Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio, concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi.	12,000 »
225	Fitto dei locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse) . . . . .	130,000 »
		65,587,715 »
	SALI.	
226	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse) . . . . .	261,200 »
227	Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	750 »
228	Paghe agli operai delle saline, mano d'opera per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	261,950 »

821

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . . . .	261,950 »
	sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria)	1,600,000 »
229	Pensioni agli operai dello saline (Spese obbligatorie). . . . .	80,000 »
230	Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine) . . . . .	2,000,000 »
231	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta . . . . .	40,000 »
232	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di sostanze per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, acquisto di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . .	943,000 »
233	Compra dei sali (Spesa obbligatoria). . . . .	500,000 »
234	Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione, ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nei magazzini di deposito del sale o contributo dello Stato per il personale avventizio dei detti depositi iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,100,000 »
235	Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute . . . . .	43,000 »
236	Spese per otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	8,582,950 »

	<i>Riparto</i> . . .	8,582,950 >
237	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine) . . . . .	250,000 >
		8,832,950 >
	<b>TABACCHI E SALI</b>	
	<i>(Spese promiscue).</i>	
238	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . .	327,240 >
239	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma ((Spese fisse) . . . . .	2,870 >
240	Assegni agli amanuensi in servizio temporaneo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per la tenuta delle scritture. . . . .	50,000 >
241	Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e assegni speciali ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . .	610,000 >
242	Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per assegni speciali ai funzionari incaricati della gerenza delle sezioni di deposito; per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificaione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta . . . . .	45,000 >
243	Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per i servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti. . . . .	20,000 >
244	Indennità di trasferimento e di missione per il servizio dei magazzini di vendita e delle rivendite dei sali e tabacchi . . . . .	9,000 >
245	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della gerenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali per i versamenti dei rivenditori dei generi di privativa (Spesa d'ordine)	4,395,000 >
246	Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mo-	
	<i>Da riportarsi</i> . . .	5,459,110 >

	<i>Riporto</i> . . . . .	5,459,110 »
	bili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali . . . . .	47,000 »
247	Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli istrumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse . . . . .	25,000 »
248	Competenze ed indennità di viaggio ai membri dei Consigli tecnici dei tabacchi e dei sali e della Commissione centrale per le controversie relative alle coltivazioni di tabacco, istituita dal regolamento 8 novembre 1900, n. 375 . . . . .	11,000 »
249	Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato ed indennità proporzionali spettanti ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . .	80,000 »
250	Spese dipendenti dall'esercizio diretto in economia delle rivendite di tabacchi esteri coperte dagli utili ottenuti nell'esercizio stesso (Spesa d'ordine) . . . . .	20,000 »
251	Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . .	3,000 »
252	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini dei depositi dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . .	110,000 »
253	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi (Spese fisse). . . . .	75,000 »
		5,820,110 »
	CHININO.	
254	Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati o spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,560,000 »
255	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse, permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacci destinati alla vendita (Spesa obbligatoria). . . . .	90,000 »
	<i>Riporto</i> . . . . .	1,650,000 »

	<i>Riporto</i> . . .	1,650,000 >
256	Aggio di rivendita dei preparati chinacci ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine) . . . . .	160,000 >
257	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino (articolo 4, lettera d, della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria). . . . .	674,000 >
258	Sussidi per diminuire le cause della malaria (articolo 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
		2,484,000 >
<b>TITOLO II.</b>		
<b>SPESA STRAORDINARIA</b>		
---		
<b>CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.</b>		
<b>Spese generali di Amministrazione.</b>		
<i>Servizi diversi.</i>		
259	Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . . . .	15,868 >
260	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	700 >
261	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . .	5,110 >
262	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro . . . . .	22,600 >
		44,278 >
<b>Spese per servizi speciali.</b>		
<i>Amministrazione del Demanio.</i>		
<b>SERVIZI DIVERSI DEL DEMANIO.</b>		
263	Acquisti eventuali di stabili . . . . .	30,000 >
264	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,000 >
265	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli . . . . .	28,800 >
		59,800 >

ASSE ECCLESIASTICO.		
266	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico . . . . .	1,000 »
267	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	40,000 »
268	Assegni agli investiti di benefici di Regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . . . .	20,000 »
269	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	110,000 »
		171,000 »
BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE.		
270	Spesa di indennamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980	500 »
271	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indennati in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria) . . . . .	200 »
272	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine) .	300 »
		1,000 »
<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>		
273	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle soprattasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . . . .	500 »
274	Spese di liti, sussidi agli ex-agenti e loro famiglie ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,000 »
275	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23) (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,300,000 »
276	Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificatesi nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della	
<i>Da riportarsi</i> . . .		2,302,500 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	2,302,500 »
	Sicilia e della Sardegna in dipendenza delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo III della legge 15 luglio 1906, n. 383, (articolo 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 535 e legge 30 dicembre 1910, n. 901) (Spesa obbligatoria)	900,000 »
		3,202,500 »
	<i>Amministrazione delle private.</i>	
277	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . . . . .	95,000 »
278	Prorata al Municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso della agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - Legge 17 luglio 1898, n. 310 (Spesa ripartita) (Tredicesima annualità) . . . . .	12,000 »
279	Spese di funzionamento delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno in esercizio diretto del Ministero delle finanze, giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524, art. 2 (Quarta annualità) . . . . .	170,000 »
280	Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione del tabacco. Articolo 38 della legge 14 luglio 1907, n. 562 (Quarta annualità) . . . . .	15,000 »
281	Premi ai coltivatori della Basilicata che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco, secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione indigena del tabacco (art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 445) (Quarta annualità) . . . . .	15,000 »
282	Supplemento all'assegnazione autorizzata dalla legge 9 luglio 1905, n. 409, occorrente per completare la costruzione della manifattura dei tabacchi in Bari. (Seconda rata). (Legge 17 luglio 1910, n. 517).	100,000 »
		407,000 »
	CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Estinzione di debiti.</i>	
283	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,000 »
284	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
		20,000 »

<i>Partite che si compensano nell'entrata.</i>	
285	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . . . . .
	60,000 »
286	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spesa d'ordine) . . . . .
	680,000 »
287	Prodotto netto dell'Amministrazione provvisoria dei beni ex-adempri- vili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa d'ordine) . . . . .
	<i>per memoria</i>
288	Spese proprie del fondo di previdenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine) . . . . .
	230,000 »
289	Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato, non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine) . . . . .
	193,000 »
290	Spese dell'azienda dei Regi tratturi del Tavoliere di Puglia da soste- nersi coi proventi dell'azienda stessa (art. 7 della legge 20 dicembre 1908, n. 746) . . . . .
	<i>per memoria</i>
	1,163,000 »
CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.	
<i>Servizi diversi.</i>	
291	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministra- zioni governative . . . . .
	1,894,366.25
DAZIO DI CONSUMO.	
Comune di Napoli.	
292	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'art. 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298, e dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 (Spesa d'ordine e fissa) . . . . .
	13,215,000 »
293	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . .
	533,180 »
294	Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .
	53,830 »
	Da riportarsi . . . . . 13,802,010 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	<i>Riporto</i> . . . . .	13,802,010 •
295	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . .	738,800 •
296	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di alloggio ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .	40,900 •
297	Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine) . . . . .	30,000 •
298	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .	100,000 •
299	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 •
300	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine) . . . . .	37,000 •
301	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine) . . . . .	50,000 •
		<hr/>
		14,808,710 •
	Comune di Roma.	
302	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª), dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, e dell'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa d'ordine e fissa) . . . . .	15,000,000 •
303	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . .	579,962 •
304	Personale civile per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine) . . . . .	102,450 •
305	Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .	70,610 •
306	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . .	483,800 •
307	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .	58,400 •
308	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine) . . . . .	30,000 •
309	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .	60,000 •
		<hr/>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	16,385,222 •

	<i>Riporto</i> . . .	16,385,222 »
310	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine) . . . . .	5,000 »
311	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine) . . . . .	110,000 »
312	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine) . . . . .	85,000 »
		16,585,222
	Totale delle partite di giro . . .	33,288,298.25
<b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>		
----		
<b>TITOLO I.</b>		
<b>SPESA ORDINARIA</b>		
----		
<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>		
<b>Spese generali di amministrazioni.</b>		
Ministero . . . . .		3,097,786 »
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour.		6,088,805 »
Servizi diversi . . . . .		2,115,112 »
Debito vitalizio . . . . .		12,470,000 »
		23,771,703 »
<b>Spese per servizi speciali.</b>		
Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici . . . . .		10,831,044 »
Amministrazione delle tasse sugli affari . . . . .		14,065,500 »
Amministrazione del Demanio:		
<i>Servizi diversi del Demanio</i> . . . . .		9,785,378 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i> . . . . .		895,600 »
<i>Asse ecclesiastico</i> . . . . .		661,000 »
<i>Cassa nazionale di previdenza per gli operai</i> . . . . .		33,250 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	36,271,772 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	36,271,772 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto		21,629,010 »
Corno della Guardia di finanza . . . . .		24,985,000 »
Amministrazione delle gabelle:		
<i>Spese generali</i> . . . . .		647,930 »
<i>Tasse di fabbricazione</i> . . . . .		5,080,430 »
<i>Dogane</i> . . . . .		9,409,107 »
<i>Dazio di consumo</i> . . . . .		25,826,099 »
Ufficio trattati e legislazione doganale . . . . .		56,350 »
Amministrazione delle private:		
<i>Spese generali</i> . . . . .		310,810 »
<i>Servizio del lotto</i> . . . . .		50,318,610 »
<i>Tabacchi</i> . . . . .		65,587,715 »
<i>Sali</i> . . . . .		8,832,950 »
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i> . . . . .		5,830,110 »
<i>Chinino</i> . . . . .		2,484,000 »
		257,269,893 »
		281,041,596 »
TITOLO II.		
SPESA STRAORDINARIA		
CATEGORIA I. — <i>Spese effettive.</i>		
<i>Spese generali di amministrazione.</i>		
Servizi diversi . . . . .		44,278 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

<b>Spese per servizi speciali.</b>	
Amministrazione del Demanio:	
<i>Servizi diversi del Demanio</i> . . . . .	59,800 >
<i>Asse ecclesiastico</i> . . . . .	171,000 >
<i>Beni delle confraternite romane</i> . . . . .	1,000 >
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	3,202,500 >
Amministrazione delle private . . . . .	407,000 >
	3,841,300 >
Totale della categoria prima della parte straordinaria . . .	3,885,578 >
<i>CATEGORIA III. — Movimento di capitali.</i>	
Estinzione di debiti . . . . .	20,000 >
Partite che si compensano nell'Entrata . . . . .	1,163,000 >
	1,183,000 >
Totale della categoria terza della parte straordinaria . . .	1,183,000 >
Totale del titolo II. — (Spesa straordinaria) . . .	5,068,578 >
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	286,110,174 >
<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i> . . . . .	33,288,298.25
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . .	284,927,174 >
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria). . . .	1,183,000 >
Totale spese reali . . . . .	286,110,174 >
Categoria VI. — Partite di giro . . . . .	33,288,298.25
Totale generale . . . . .	319,398,472.25

## APPENDICE

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912

(Art. 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205)

---

### STATI DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI MASSA  
DEL CORPO DELLA R. GUARDIA DI FINANZA

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912

---

TABELLA B.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Amministrazione del Fondo di Massa  
del Corpo della R. Guardia di Finanza  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TITOLO I.		
ENTRATA ORDINARIA		
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Massa del Corpo.		
<i>Redditi patrimoniali.</i>		
1	Interessi sulla rendita intestata al fondo di Massa, esclusa quella rappresentante rinvestimenti dei premi di rafferma . . . . .	263,969.88
<i>Entrate diverse.</i>		
2	Quote di multe dovute alla Massa sul prodotto delle contravvenzioni, e quote contravvenzionali versate interinalmente e devolute alla Massa stessa perchè colpite da prescrizione . . . . .	120,000 >
3	Quote di soldo che perdono gli ufficiali e le guardie in conseguenza di punizioni, dovute alla Massa del Corpo . . . . .	2,000 >
4	Quote di soldo trattenute agli agenti ricoverati nelle infermerie speciali del Corpo . . . . .	30,000 >
5	Quota d'interessi sui premi di rafferma investiti in rendita, devoluta a favore della Massa . . . . .	11,000 >
6	Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti del Corpo.	1,100,000 >
7	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario . . . . .	<i>per memoria</i>
8	Importo degli effetti di vestiario e campioni pagati dai consegnatari a trasportatori o altrimenti venduti. . . . .	1,000 >
9	Vendita di mobili e proventi eventuali diversi . . . . .	1,200 >
10	Ricupero di somme da reintegrare ai capitoli di spesa inseriti in bilancio nella parte ordinaria (categoria I - Spese effettive) . . . .	3,000 >
		1,268,200 >

## TITOLO II.

## ENTRATE STRAORDINARIE

## CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

## Massa del Corpo.

11	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario . . . . .	<i>per memoria</i>
<b>Massa individuale.</b>		
12	Assegni di primo corredo . . . . .	409,000 »
13	Ritenute ordinarie e straordinarie . . . . .	1,150,000 »
14	Depositi volontari, ritenute d'ospedalità e punizioni . . . . .	250,000 »
15	Versamenti in conto o a saldo debiti di Massa degli agenti usciti dal Corpo . . . . .	1,000 »
		1,810,000 »
<b>Premi di rafferma.</b>		
16	Premi di rafferma versati alla Massa e da accreditare agli agenti . . . . .	815,000 »
17	Quota d'interessi sui premi investiti in rendita dello Stato da accreditarsi agli agenti . . . . .	47,912.50
		862,912.50
<b>Partite che si compensano nella spesa.</b>		
18	Ricupero di somme pagate dalla Massa per conto di ufficiali . . . . .	15,000 »
19	Ricupero di assegni di corredo per agenti incorporati nella Compagnia di disciplina o di assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari. . . . .	35,000 »
20	Rimborso di quote di pensione anticipate ad agenti collocati a riposo . . . . .	35,000 »
		85,000 »
<i>Da riportarsi . . . . .</i>		

	<i>Riporto</i> . . .	85,000 »
21	Quote di contravvenzione non riscosse dagli scopritori e depositati interinalmente alla Massa . . . . .	5,000 »
22	Quote contravvenzionali spettanti al fondo per la repressione del contrabbando (articolo 27 della legge 2 aprile 1886, n. 3754) . . .	20,000 »
		110,000 »
<b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>		
—		
<b>TITOLO I.</b>		
ENTRATA ORDINARIA.		
<i>CATEGORIA I. — Entrate effettive.</i>		
Massa del Corpo:		
	Redditi patrimoniali . . . . .	263,969.88
	Entrate diverse . . . . .	1,268,200 »
	Totale della Categoria I. . . .	1,532,169.88
<b>TITOLO II.</b>		
ENTRATA STRAORDINARIA.		
<i>CATEGORIA III. — Movimenti di capitali.</i>		
	Massa del Corpo . . . . .	<i>per memoria</i>
	Massa individuale . . . . .	1,810,000 »
	Premi di rafferma . . . . .	862,912.50
	Partite che si compensano nella spesa . . . . .	110,000 »
	Totale della Categoria III. . . .	2,782,912.50
	Totale generale . . . .	4,315,082.38

## TABELLA C.

Stato di previsione della Spesa dell'Amministrazione del Fondo di Massa  
del Corpo della R. Guardia di finanza  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

TITOLO I.		
SPESA ORDINARIA		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Massa del Corpo.		
<i>Spese d'amministrazione e diverse.</i>		
1	Rimborso al Tesoro dello stipendio assegnato al personale addetto ai lavori della Massa nelle ragioniere delle Intendenze di finanza (Spese fisse) . . . . .	38,700 >
2	Stipendio al personale del Magazzino centrale del vestiario - Indennità al magazziniere e al controllore, ed ai comandanti di Circolo, ecc., per la gestione dei magazzini vestiario (Spese fisse) . . . . .	25,720 >
3	Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio d'amministrazione e pel magazzino centrale del vestiario e medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione ed alla Commissione di collaudo . . . . .	7,750 >
4	Acquisto di effetti di vestiario pel personale di truppa (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,050,000 >
5	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
6	Acquisto e riparazioni di mobili o attrezzi . . . . .	3,400 >
7	Spese per stampe, registri e legatura . . . . .	4,000 >
8	Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della Massa (Spesa obbligatoria). . . . .	18,000 >
9	Fitto di locali privati pel magazzino centrale del vestiario (Spese fisse)	11,000 >
10	Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo (Spesa obbligatoria) . . . . .	38,000 >
11	Compensi per lavori straordinari nell'interesse dell'Amministrazione della Massa . . . . .	5,800 >
<i>Da riportarsi . . .</i>		1,202,370 >

	<i>Riporto</i> . . .	1,202,370 »
12	Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale (Spesa d'ordine) .	1,000 »
13	Residui passivi eliminati a' sensi dell'articolo 32 del regolamento per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
14	Spese casuali . . . . .	8,500 »
		1,211,870 »
	<i>Spese d'istituto.</i>	
15	Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani a' termini dell'articolo 40 della legge organica . . . . .	140,000 »
16	Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a' termini dell'articolo 86 del regolamento di Amministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . .	34,275.62
17	Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane e infette da epidemie e indennità e compensi nei casi di infortuni o di danni per cause di servizio - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi . . . . .	85,000 »
		259,275.62
	<b>Fondi di riserva.</b>	
18	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . .	30,024.26
19	Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . .	8,000 »
		38,024.26
	<b>TITOLO II.</b>	
	<b>SPESA STRAORDINARIA</b>	
	<b>CATEGORIA I. — Spese effettive.</b>	
	<b>Massa del Corpo.</b>	
20	Spese per l'impianto di infermerie speciali . . . . .	23,000

CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
<b>Massa del Corpo.</b>		
21	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
<b>Massa individuale.</b>		
22	Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospitalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie (Spesa d'ordine) . .	410,000 »
23	Pagamento dei crediti di Massa (Spesa d'ordine) . . . . .	300,000 »
24	Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,100,000 »
		1,810,000 »
<b>Premi di rafferma.</b>		
25	Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi (Spesa obbligatoria) . . . . .	862,912.50
<b>Partite che si compensano nell'entrata.</b>		
26	Pagamenti per conto di ufficiali (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
27	Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina, ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
28	Anticipazione di quote di pensioni ad agenti collocati a riposo (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
29	Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa (Spesa d'ordine) . . . . .	5,000 »
30	Spesa a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando (Spesa d'ordine) . . . . .	20,000 »
		110,000 »

## RIASSUNTO PER TITOLI

## TITOLO I.

## SPESA ORDINARIA.

*CATEGORIA I. — Spese effettive.*

Massa del Corpo :

Spese d'amministrazione e diverso . . . . .	1,211,870 »
Spese d'istituto . . . . .	259,275.62
Fondi di riserva . . . . .	38,024.26

Totale della categoria I . . . . .	1,509,169.88
------------------------------------	--------------

## TITOLO II.

## SPESA STRAORDINARIA.

*CATEGORIA I. — Spese effettive.*

Massa del Corpo . . . . .	23,000 »
---------------------------	----------

*CATEGORIA III. — Movimento di capitali.*

Massa del Corpo . . . . .	<i>per memoria</i>
Massa individuale . . . . .	1,810,000 »
Premi di rafferma . . . . .	862,912.50
Partite che si compensano nell'entrata . . . . .	110,000 »

Totale della categoria III. . . . .	2,782,912.50
-------------------------------------	--------------

Totale della spesa straordinaria . . . . .	2,805,912.50
--	--------------

Totale generale . . . . .	4,315,082.38
---------------------------	--------------

Riassunto degli Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo di Massa  
del Corpo della R. Guardia di finanza  
per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

		COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1911-1912
<b>TITOLO I.</b>		
CATEGORIA I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.		
PARTE ORDINARIA.		
Entrata . . . . .		1,532,169.88
Spesa . . . . .		1,509,169.88
	Differenza . . . . .	+ 23,000 »
<b>TITOLO II.</b>		
CATEGORIA I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata . . . . .		»
Spesa . . . . .		23,000 »
	Differenza . . . . .	— 23,000 »
<b>Riepilogo della categoria prima.</b>		
(PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA).		
Entrata . . . . .		1,532,169.88
Spesa . . . . .		1,532,169.88
	Differenza . . . . .	»

783, 61

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

	COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1911-912
<b>CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</b>	
<b>PARTE STRAORDINARIA.</b>	
Entrata . . . . .	2,782,912.50
Spesa . . . . .	2,782,912.50
Differenza . . . . .	»
<b>Riassunto generale delle differenze.</b>	
Differenza della Categoria I . . . . .	»
Differenza della Categoria III. . . . .	»
Differenze totali . . . . .	»

## ELENCO N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, ai termini dell'articolo 33 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1881, n. 2016.

## CAPITOLO n. 4. Acquisto di effetti di vestiario pel personale di truppa.

- n. 5. Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario.
- n. 8. Spese d'imballaggio e trasporto di effetti di proprietà della Massa.
- n. 10. Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo.
- n. 12. Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse, e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale.
- n. 13. Residui passivi eliminati ai sensi dell'articolo 32 del regolamento per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori.
- n. 16. Spese d'ospitalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche, a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri ai termini dell'articolo 86 del regolamento di Amministrazione.
- n. 21. Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario.
- n. 22. Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospitalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
- n. 23. Pagamento dei crediti di Massa.
- n. 24. Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti.
- n. 25. Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi.
- n. 26. Pagamenti per conto di ufficiali.
- n. 27. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
- n. 28. Anticipazioni di quote di pensioni ad agenti collocati a ripose.
- n. 29. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa.
- n. 30. Spese a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando.

## ELENCO N. 2.

Spese per indennità ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Re. D. (Decreto 17 febbraio 1884, n. 2016).

## CAPITOLO n. 6. Acquisti e riparazioni di mobili ed attrezzi.

- n. 8. Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della Massa.
- n. 10. Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo.
- n. 12. Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale.
- n. 15. Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani a' termini dell'articolo 40 della legge organica.
- n. 16. Spese d'ospitalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri ai termini dell'articolo 86 del regolamento di Amministrazione.
- n. 17. Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie e indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizio. — Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi.
- n. 22. Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospitalità o di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
- n. 23. Pagamento dei crediti di Massa.
- n. 27. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose o per titoli vari.
- n. 29. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

**Presentazione di relazione.**

TORRIGIANI FILIPPO. Domando di parlare.  
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI FILIPPO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge: « Provvedimenti per la rinnovazione delle matricole fondiarie e per migliorare il funzionamento dei servizi catastali ».

PRESIDENTE. Do atto all'onore Torrigiani Filippo della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

**Ripresa della discussione.**

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Compiuta la lettura dei capitoli, rileggo gli articoli, coi quali si approvano gli stanziamenti dei quali ho testè dato lettura, per porli ai voti.

**Art. 1.**

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A).

(Approvato).

**Art. 2.**

L'Amministrazione del fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella C).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del

fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo di massa aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Le reintegrazioni di somme nella spesa ed i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine saranno disposti con decreti del ministro delle finanze; i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste con decreti da esso promossi.

Gli stanziamenti dei capitoli dell'entrata e della spesa inseriti « per memoria » negli anzidetti stati di previsione e riguardanti l'aumento o la diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario, saranno determinati in fine di esercizio con decreto del ministro delle finanze, in corrispondenza coi risultati effettivi del conto del magazzino stesso.

È fatta facoltà al ministro delle finanze di aumentare con suoi decreti, in corrispondenza al bisogno, gli stanziamenti dei capitoli della spesa riguardanti la massa individuale.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella tornata di domani.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 56 della legge di pubblica sicurezza (norme per l'uso degli apparecchi automatici da giuoco e da trattenimento):

Senatori votanti . . . . .	104
Favorevoli . . . . .	90
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Istituzione di un posto di notaio nel comune di Montò di Procida:

Senatori votanti . . . . .	104
Favorevoli . . . . .	90
Contrari . . . . .	14

Il Senato approva.

Provvedimenti per la protezione degli animali:

Senatori votanti . . . . .	104
Favorevoli . . . . .	70
Contrari . . . . .	34

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 563);

Maggiori e nuove assegnazioni sugli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 571);

Maggiore spesa di lire 160,000 per completare il lavoro occorrente alla sistemazione del laboratorio chimico per le sostanze esplosive (N. 587).

II. votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 578).

III. Interpellanza del senatore Franchetti al ministro per gli affari esteri intorno alla determinazione dei confini della Somalia.

IV. Interpellanza del senatore Franchetti al ministro per gli affari esteri intorno all'ordinamento amministrativo e ai progetti di colonizzazione nel Benadir.

V. Interpellanza del senatore Di Brazza al ministro per gli affari esteri sui risultati delle pratiche fatte riguardo l'ammissione per l'alpeggio in Austria del bestiame delle provincie di confine e segnatamente di quella di Udine.

VI. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle leggi della Cassa depositi e prestiti e altre disposizioni (N. 508);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 585);

Sulla cittadinanza (N. 164);

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (N. 553);

Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione provinciale dell'interno (N. 554);

Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni (Numero 348-B);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 20 giugno 1911 (ore 18).

Avv. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Rescritti delle sedute pubbliche.

## DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO NELLA TORNATA DEL 14 GIUGNO 1911

### Provvedimenti per la protezione degli animali

#### Art. 1.

Fermo il disposto dell'art. 491 del Codice penale sono specialmente proibiti gli atti crudeli su animali, l'impiego di animali che per vecchiezza, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, il loro abbandono, i giuochi che importino strazio di animali, le sevizie sul trasporto del bestiame, l'accecamento degli uccelli ed in genere le inutili torture per lo sfruttamento industriale di ogni specie animale.

I contravventori saranno puniti a termini del citato art. 491 del Codice penale.

#### Art. 2.

Possono conseguire la personalità giuridica le Società protettrici degli animali che si prefiggono tutti od alcuno degli scopi seguenti, o scopi affini:

a) promuovere, anche a mezzo di agenti propri, la più efficace applicazione dell'art. 491 del codice penale e delle disposizioni stabilite nella presente o in altre leggi o regolamenti dello Stato o dei comuni, riflettenti la protezione degli animali;

b) frenare i mali trattamenti e le eccessive fatiche, a cui possono essere assoggettati gli animali, istruendo i conducenti ed i guardiani nella loro arte, e ammaestrando a proporzionare le fatiche alle forze degli animali e a trarne il miglior risultato utile, senza che ne siano debilitati o vessati;

c) educare le popolazioni a non incedere verso gli animali, sia col mezzo di pubbliche e popolari conferenze, sia distribuendo opuscoli o stampati, sia concedendo premi agli insegnanti che diano nella scuola speciali istruzioni sulla necessità di proteggere gli animali.

#### Art. 3.

Il conferimento della personalità giuridica alle Società protettrici degli animali e l'approvazione del relativo statuto sono fatto con decreto Reale, previo parere del Consiglio superiore della Sanità pubblica e del Consiglio di Stato.

Alle stesse formalità sarà assoggettata l'approvazione delle successive modificazioni che le Società intendessero apportare ai propri statuti.

#### Art. 4.

Le Società protettrici degli animali, già eretto in ente morale al momento della pubblicazione della presente legge, saranno ammesse ad usufruire dei vantaggi da essa apportati, purchè ne facciano domanda al Ministero dell'interno, trasmettendo una copia dei propri statuti o quelle altre notizie che venissero richieste circa la loro situazione patrimoniale ed il loro funzionamento.

#### Art. 5.

Le Società protettrici degli animali costituite in ente morale dovranno inviare copia dei loro bilanci preventivi e dei loro conti consuntivi al prefetto della provincia.

Ove il prefetto riconosca che per deficienza di mezzi, o per cattiva o negligente amministrazione la Società non possa rispondere ulteriormente allo scopo per cui fu eretta in ente morale, ne proporrà lo scioglimento al Ministero dell'interno.

#### Art. 6.

Ricevuta tale proposta, il Ministero dell'Interno dovrà anzitutto esaminare se con oppor-

tune riforme la Società possa essere posta in grado di ulteriormente funzionare; nel quale caso saranno, anche di ufficio, introdotte nello Statuto per decreto Reale le necessarie modificazioni, sentito il Consiglio di Stato. Ove il Ministero riconosca che la Società non possa in alcun modo funzionare, ne promuoverà lo scioglimento per decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato.

L'eventuale patrimonio sociale resterà devoluto di diritto alla Congregazione di carità del comune in cui la Società aveva la sua principale sede, o a quell'altra istituzione di beneficenza che fosse designata nello Statuto.

#### Art. 7.

Le guardie nominate dalle Società protettrici degli animali saranno riconosciute come agenti di pubblica sicurezza, purchè posseggano i requisiti di cui all'art. 81 del regolamento approvato con R. decreto 26 agosto 1909, n. 666.

Il riconoscimento è fatto dal prefetto con speciale decreto.

Il prefetto potrà altresì revocare il decreto di riconoscimento delle guardie ogni qualvolta venisse a mancare in loro taluno dei requisiti prescritti.

Contro il provvedimento del prefetto è ammesso ricorso al Ministero dell'interno nel termine di giorni 30.

Le guardie presteranno giuramento innanzi al pretore.

#### Art. 8.

Metà delle ammende a cui siano condannati i contravventori alle disposizioni della presente legge o dell'art. 491 del Codice penale, in seguito a denuncia delle guardie delle Società protettrici degli animali, sono devolute alle Società stesse.

#### Art. 9.

Gli esperimenti scientifici su animali viventi, ove non si tratti di quelli eseguiti da docenti o assistenti nelle Università o in altri Istituti scientifici del Regno, o dai sanitari e veterinari addetti ai laboratori e agli uffici governativi, potranno essere fatti soltanto da persona munita di speciale licenza da rilasciarsi dal Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero della pubblica istruzione. In essa si stabiliranno anche i luoghi dove gli esperimenti potranno essere eseguiti.

La domanda di licenza dovrà essere munita anche della firma del preside della Facoltà di medicina di una Università del Regno.